IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 184 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 5 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL MOMENTO POLITICO

L'on. Tittoni ha iniziato la sua azione diplomatica diretta a definire sollecitamente le questioni italiane.

L'Italia, fedele all'alleanza, ha firmato il trattato tra la Germania e l'Intesa. Compiuta questa formalità, l'Italia ha oggi le mani libere.

E' dunque il momento di guardarsi in faccia. Fra i sorrisi e le parolette dolci si tentava di massacrare l'Italia. Ora ai sorrisi e alle carezze debbono sostituirsi i fatti concreti.

***

E' spiacevole che nelle varie città ove incompostamente la folla requisì i generi di consumo — quando non si abbandonò al furto volgare — la forza pubblica, insufficiente di numero, non abbia potuto prevenire.

Infatti come conseguenza immediata di un affannoso ed esagerato consumo di vettovaglie in poche ore si avrà la deficienza delle vettovaglie medesime per parecchi giorni. Nello stesso tempo, i prezzi di...... fallimento cui le derrate furono vendute, non potranno essere mantenuti anche se lo Stato e le autorità locali adotteranno i più energici provvedimenti contro la speculazione. Ed allora nella massa ignorante rimarrà il convincimento che, restaurato l'ordine si ritorna al rincaro, e, dunque, soltanto in regime di disordine si può scialacquare largamente o, per lo meno, godere dei più bassi prezzi.

Con rammarico, intanto, la parte sana del pubblico constata che quanto è avvenuto si sarebbe potuto evitare provvedendo a tempo alle requisizioni dei generi alimentari, frenando in pari tempo la speculazione all'ingrosso e al minuto.

Questo rimprovero tocca più direttamente le autorità delle diverse provincie che il dittatore centrale dei rifornimenti e consumi il quale, insediatosi da pochi giorni, non poteva certo provvedere a tocchi di battecca magica.

Le autorità locali hanno anche la responsabilità di non aver preveduto le esplosioni della plebaglia la cui pazienza, dopo tutto, era messa a ben dura prova. Le autorità debbono possedere — oltre ad un perfetto servizio d'informazioni — il fiuto e l'intuito, perchè l'arte di Governo consiste nel saper prevenire.

***

Un'altra colpa viene confessata dalle autorità medesime — quelle municipali e quelle politiche che le controllano — quando annunziano calmieri al 50 % di ribasso. Perchè non pensarvi prima?

E poi non basta calmierare la minuta vendita. In questo modo si corre il rischio di trovare i mercati sprovvisti. Occorre assicurare il rifornimento a buon mercato con la consegna a buon mercato ai rivenditori.

Ed è questo appunto che tenterà il dittatore dei consumi. Speriamo si giunga in tempo.

I TORBIDI E LA MANO STRANIERA

Uno dei deputati più in vista diceva ieri alla Camera, a proposito delle agitazioni di questi giorni, e noi riferiamo a semplice titolo di cronaca:

— Bisogna risalire al mese scorso, quando la Camera del Lavoro socialista ufficiale si oppose allo sciopero che fu invece così infelicemente tentato dalla Camera dissidente con l'adesione di due piccoli gruppi politici noti per essere più favorevoli all'Intesa che all'Italia.

Le agitazioni odierne sono cominciate negli stessi paesi della *settimana rossa* la quale — come tutti sanno — non fu di origine socialista. Si capisce che, in tema di protesta contro il caro-viveri, l'esempio sia contagioso. Ed il contagio, infatti, si voleva dai promotori.

Ora è certo che il socialismo ufficiale è per ora estraneo a queste agitazioni; anzi a Bologna ed altrove senza l'opera pacificatrice dei caporioni soc. uff. i fattacci si sarebbero ben altrimenti estesi.

Io non voglio con ciò rendere un omaggio al soc. uff. il quale avrà le sue buone ragioni per seguire una politica di attesa piuttosto che di violenza immediata.

Voglio invece rilevare che le origini dei torbidi vanno ricercate in elementi che ebbero pratica con gli stranieri durante il periodo prebellico e durante la guerra. E, dunque, questi torbidi sono provocati allo scopo di indebolire l'azione del Governo per la difesa alla Conferenza degli interessi e dei diritti dell'Italia.

Credo, del resto, che il Governo possegga le prove.

Tentato sbarco nemico a Fiume

L'*Era Nuova* di Trieste ha da Fiume la seguente notizia di una gravità eccezionale:

Mi si assicura, da persona seria, sotto la sua intera responsabilità, questo fatto gravissimo, che va oltre gli incidenti di strada, ed è la dimostrazione del modo, secondo cui la Francia mette in pratica le belle parole di alleanza e di fraternità con noi.

Un giorno della settimana scorsa un grande piroscafo dell'Ungaro-Croata, requisito dai francesi doveva sbarcare a Martinschizza, alle spalle delle truppe italiane che tengono la linea di demarcazione, un trasporto di truppe serbe o jugoslave.

Il comandante delle truppe interalleate, tenente generale Grazioli, venuto a sapere di questo disegno dei Jugoslavi, rese avvertito il generale francese Sawy, e gli ricordò che non era tollerabile, anche sulla base di convenzioni fra gli Alleati, la presenza di truppe jugoslave al di qua della linea di demarcazione e lo pregò di impedire il trasporto, per evitare incidenti dolorosi.

Il generale francese rispose ch'egli non era autorizzato a prendere provvedimenti in quest'affare e che avrebbe chiesto istruzioni al comando supremo dell'armata d'oriente. E il generale Grazioli allora lo avvertì che avrebbe provveduto da solo. Diede, infatti, l'ordine al cacciatorpediniere *Stocco* di incrociare davanti la baia di Martinschizza, di far ritornare il piroscafo in parola al suo porto di partenza e, in caso di resistenza, di silurarlo.

Il piroscafo venne, infatti, ma quando avvistò lo *Stocco* comprese la mala parata, virò di bordo e scomparve.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Nitti si riunì il Consiglio dei Ministri. Il quale, dopo l'approvazione dei soliti affari di ordinaria amministrazione, si occupò della situazione interna e della situazione internazionale nei rapporti dell'opera che svolge a Parigi la nostra Delegazione.

L'on. Nitti espose una dettagliata relazione dei moti scoppiati nella Romagna e in Toscana, precisando le causali apparenti e quelle sostanzialmente determinanti; e comunicò i provvedimenti atti ad assicurare il ripristino della legalità e dell'ordine, provvedimenti in parte concordati l'altro giorno col Ministro della Guerra, riguardo ai quali sono stati impartiti ordini tassativi ai Prefetti.

A proposito dell'opera dei nostri Delegati a Parigi l'on. Nitti confermò che l'on. Tittoni ha recisamente dichiarato ai rappresentanti delle Potenze Alleate la ferma intenzione dell'Italia di definire in un tempo brevissimo le questioni italiane e specialmente quella adriatica, ciò che, a quanto ci risulta, si avrà prima del 15 corrente.

Furono poi discusse ed approvate delle proposte che riguardano il caro-viveri, proposte che verranno presto tradotte in pratica.

Indi gli on. Pantano e De Vito informarono i colleghi del Gabinetto circa l'opera loro esplicata nei paesi colpiti dal terremoto, e al riguardo il Consiglio si limitò a prendere atto dei provvedimenti già emanati e di quelli in corso rispondenti ai bisogni del momento.

Fu anche trattata la questione della smobilitazione e si decise, d'accordo col Ministro della Guerra, l'invio in licenza illimitata prima della classe dell''89 e poi delle classi '90 e '91.

Il Consiglio approvò un decreto che fissa le modalità per l'applicazione nelle terre annesse, oltre i vecchi confini, delle leggi dello Stato italiano e la conseguente istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un apposito ufficio che provveda a questo assetto.

Furono inoltre ufficialmente approvate delle disposizioni, in parte virtualmente attuate, concernenti il ritorno degli internati.

Quanto alle comunicazioni che il Governo farà alla Camera il 9 corrente si discusse brevemente; e quanto al disegno di legge sulla riforma elettorale che si riteneva già definito d'accordo coll'on. Grassi, non solo nulla fu deciso, ma l'on. Nitti annunciò che le modalità e gli emendamenti sono ancora allo studio.

Domani alle 10.30, avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha deliberato:

Schema di decreto riguardante indennità speciale ai funzionari di P. S. e agli Ufficiali ed agenti del Corpo delle guardie di città per servizi in concorso con truppe.

Provvedimenti circa espatrio di emigranti.

Trattamento economico ai funzionari destinati a prestare servizio in Tripolitania e Cirenaica.

Schema di decreto con cui si autorizza a provvedere alla nomina dei titolari nelle Preture vacanti mediante speciali concorsi.

Devoluzione all'autorità giudiziaria ordinaria di procedimenti pendenti innanzi ai Tribunali militari.

Proroga delle disposizioni relative alla cessione gratuita ed a mezzo di stima di cavalli da eliminarsi dall'Esercito.

Proroga delle cambiali agrarie.

Assunzione in servizio di personale delle miniere.

Ruoli organici dell'amministrazione centrale dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Abolizione delle conferme dei depositi nelle Casse di Risparmio.

Il programma dei lavori parlamentari

Il programma dei prossimi lavori parlamentari è ormai noto.

Primo oggetto all'ordine del giorno per la seduta di ripresa di mercoledì 9 corr. sono le *Comunicazioni del Governo*. Primo ed unico oggetto, perchè sarà la Camera che dovrà decidere sul prosieguo dei lavori, cioè sull'ordine del giorno per le successive sedute.

Il Governo presenterà subito, forse nella stessa prima seduta, i due disegni di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e per la riforma elettorale ed è in base a tali presentazioni che la Camera delibererà quale discussione dovrà essere fatta prima e, approssimativamente o precisamente, quando.

Evidentemente la precedenza dovrà essere data all'esercizio provvisorio poichè la proroga deve essere, necessariamente approvata dalla Camera e dal Senato, prima del 31 corrente. E per poco che si prolunghi la discussione sulle comunicazioni del Governo rimarrà assai breve tempo se si vorrà discutere anche la proroga e non concederla a tamburo battente come si è fatto pel mese di giugno. Non è improbabile che la discussione sia unica sui due oggetti, onde la Camera possa, con unico voto, concedere la propria fiducia al Governo e l'esercizio provvisorio, ma perchè ciò avvenga, occorre una deliberazione dell'assemblea.

Comunque, la discussione sulla riforma elettorale non potrà essere iniziata che dopo esauriti i primi due oggetti e, verosimilmente, quindi, non prima dell'ultima decade di luglio, a far presto.

E qui torna opportuno rilevare l'insistenza con cui giornali amici del Gabinetto tornano ad ammonire che se la discussione sulla riforma elettorale non sarà breve, la Camera verrà sciolta prima che la riforma sia approvata e le elezioni generali si faranno in ottobre coi sistemi vigenti.

Questa insistenza lascia supporre che il Ministero abbia intenzione di non consentire, in nessun caso, ad un prolungamento di vita della 24ª legislatura e si prepari a convocare, comunque, i comizi generali per l'autunno o colla vecchia o colla nuova legge.

Polemizzando coi giornali che reclamano una ampia discussione sulla riforma elettorale, i giornali amici del Ministero negano alla Camera moritura il diritto di prolungarsi la vita con l'eccellente scusa di discutere, per lungo e per largo senza limitazione di tempo, la riforma in gestione, il che lascia supporre che il Governo voglia proporre un limite alla durata della discussione stessa minacciando, in caso diverso, di rimandare la discussione a Camera nuova.

Ciò dipenderà, forse, dal risultato del voto sulle comunicazioni del Governo e sulla proroga dell'esercizio provvisorio, poichè tanto più grande sarà la maggioranza favorevole al Governo tanta maggior forza il Governo potrà trarne per insistere sul limite della discussione ed, occorrendo, imporsi ai sostenitori della tesi contraria. Concludendo: non si dubita che il Governo voglia mancare all'impegno assunto di presentare subito una proposta di legge per la riforma elettorale, ma si comincia a dubitare che la Camera attuale possa e voglia trovare tempo e modo di condurla a buon porto, anche se ne iniziasse la discussione.

Per quanto tutti, più o meno, i deputati si mostrino favorevoli alla riforma, non pochi ve ne sono che, per ragioni diverse, vedrebbero volontieri le elezioni compiersi col vecchio anzichè col nuovo sistema e non sembrerà loro vero, se si presenterà il modo di appoggiare decentemente, cioè senza incorrere nella taccia di incoerenza, una qualsiasi dilazione che renda necessario il rinvio della discussione a Camera rinnovata.

Essi attendono, per prendere posizione, di vedere di qual precisa forza il Ministero può disporre in Parlamento e quali sono i suoi precisi intendimenti circa la riforma elettorale.

Nella seduta di mercoledì prossimo, dopo l'intervallo per dar tempo all'on. Nitti di ripetere le sue dichiarazioni in Senato, si inizierà subito la discussione sulle comunicazioni e probabilmente in fine di seduta, la Camera sarà chiamata a deliberare sul proprio ordine del giorno per quanto si riferisce al lavoro che dovrà compiere prima di prorogarsi in modo definitivo.

Si afferma essere intendimento del Governo di rispondere ad alcune delle più recenti interrogazioni e interpellanze riflettentisi ad atti compiuti dal nuovo Ministero. Fra queste sarebbero quelle presentate dall'on. Federzoni sulle dimostrazioni di piazza Barberini e dall'on. Turati sulla ingerenza di un'ambasciata straniera in cose interne del nostro paese.

Sono già incominciate, intanto, le prenotazioni dei deputati che si propongono di parlare sulle comunicazioni del Governo che si prevedono numerosissime.

Si sono inscritti finora gli onorevoli: Codacci-Pisanelli, Albertelli, Corniani, Vinai, Marazzi, Lucci, Labriola, Amici Venceslao, Scialoja, Frisoni, Lo Piano, Petrilli, Ciriani, Cicogna e Bevione.

I Ministri Pantano e De Vito nei paesi del terremoto

Dalla relazione esposta ieri al Consiglio dei Ministri e dalle notizie da noi raccolte siamo in grado di dare una fugace idea dell'efficace opera dei Ministri Pantano e De Vito nei paesi devastati dal terremoto.

Partiti da Roma non appena si ebbe notizia della catastrofe, i due Ministri si recarono ad Arezzo, dove lasciarono l'on. Lapegna, che, provvidero dei mezzi necessari per far fronte ai bisogni più urgenti con sussidi, indi proseguirono per Pontassieve dove i danni furono molti. Subito si misero in giro visitando e confortando le famiglie più colpite e sordi alle esortazioni, perchè si recassero a Firenze, vollero rimanere sul posto, malgrado le continue scosse, il che incoraggiò molto la popolazione. L'indomani proseguirono per Dicomano dove trovarono tutte le case gravemente lesionate e rese inabitabili e gli abitanti in preda ad un timor panico indescrivibile. Furono larghi di soccorsi e d'incoraggiamento, promettendo provvedimenti adeguati alla sventura. Quando partirono ebbero il conforto di vedere che i visi prima sconvolti dal terrore erano tornati calmi e fidenti. I due Ministri fecero sì che si attivasse la panificazione prima sospesa, per il panico prodotto dal danneggiamento degli stabili. Recatisi in una frazione poco distante da Dicomano, constatarono il crollo della chiesa, dai cui ruderi fu tratto il corpo del pievano morto perchè colpito dalle macerie. Anche qui furono larghi di conforto e d'incoraggiamento, visitando affettuosamente i congiunti del pievano e i poveri contadini rimasti senza tetto, che piangevano baciavano loro le mani, riconoscenti per le prove di affetto prodigate dai due rappresentanti del Governo. I quali erano ancora a Dicomano, quando giunse una squadra di soccorso, formata di militari mutilati. Fu un momento di commozione inenarrabile, che fece benedire quasi la sventura che era piombata su quelle misere popolazioni, perchè santificata dalla fulgida prova di altruismo e di fratellanza umana degli eroi del Piave.

Instancabili e desiderosi di aiutare tutti i colpiti, i due Ministri proseguirono per Vicchio, centro sismico del terremoto, dove si presentò ai loro sguardi esterefatti lo spettacolo terrificante del più immane disastro. Tutto era sconquassato, svelto, abbattuto. Ivi trovarono il deputato Serini e il Prefetto Olgiati, l'ex deputato Incontri e un colonnello inviato dal Comando del Presidio per assumere la direzione dei servizi.

A Vicchio si ebbero a deplorare 120 morti e 300 feriti, percentuale altissima che prova la veemenza delle scosse.

Con una celerità lodevolissima furono impiantate baracche, distribuiti viveri, dati sussidi, nel mentre telegraficamente venivano richiesti 500 uomini di truppa del genio, quasi tutti zappatori, per abbattere gli edifici pericolanti e sistemare l'abitato.

Da rilevarsi la condotta eroica della signorina telegrafista, che, malgrado il grave pericolo, volle rimanere sul posto, lavorando giorno e notte, fiera di dare la vita per compiere il suo tanto necessario dovere, dal quale dipendeva l'esistenza di migliaia di persone.

I Ministri ebbero per questa oscura eroina parole di vivissima lode.

Si portarono quindi a Borgo S. Lorenzo, dove trovarono il generale Fiori, col quale presero accordi per adottare i provvedimenti opportuni, e di là partirono per Firenze. Dove gli on. Pantano e De Vito non si concessero alcun riposo; ma coadiuvati dall'instancabile segretario dott. Pantano, disposero per l'invio di baracche, generi alimentari, medicinali, medici assistenti, indumenti. All'indomani, nelle prime ore del mattino, essi partirono per la Romagna.

Giunti a Bagno di Romagna, in presenza di tutte le case fortemente lesionate, ma trovarono la popolazione tranquilla. Conferirono col comm. Perilli, ispettore superiore del Genio Civile, e dopo aver provveduto alla distribuzione dei sussidi, proseguirono per S. Piero in Bagno. Il paese che già era stato danneggiato dal terremoto del 1918, colpito da queste nuove scosse ebbe danni rilevantissimi. Tutte le case erano diroccate; ma fortunatamente non si ebbero a deplorare che 7 feriti. Anche qui furono disposte delle baracche, e distribuiti viveri e sussidi.

Era già tardi, ma i due Ministri vollero recarsi a S. Sofia dove la popolazione era rimasta letteralmente senza tetto. Vi giunsero a tarda ora e ivi pernottarono, volendo assolutamente condividere cogli abitanti il grave rischio di dormire nelle case rese inabitabili, il che apportò a quei derelitti tale conforte da attutirne il dolore e la disperazione.

Lasciata S. Sofia i due Ministri ritornarono ad Arezzo e quindi partirono per Roma.

Non possiamo chiudere questa nota, senza rilevare l'opera ammirevole, coraggiosa, affettuosissima, esplicata dai nostri soldati, dal più umile fantaccino, all'ufficiale più elevato in grado, che in tale occasione, come in tutte le altre che hanno richiesto sacrifici, abnegazione e fulgide prove di altruismo, hanno saputo e voluto tenere alta la nobilissima tradizione dell'esercito italiano.

Giunga a questi nostri fratelli, a questi oscuri eroi del dovere, la gratitudine del Paese.

Per gli on. Pantano e De Vito qualunque lode sarebbe superflua. Essi hanno splendidamente compiuto il loro dovere ed hanno degnamente rappresentato il Governo del loro Paese in questa dolorosa contingenza.

I PARLAMENTARI DEL FASCIO

Il Segretariato del Fascio Nazionale comunica il seguente elenco dei deputati e senatori iscritti, al 27 *giugno* 1919, *al Fascio Parlamentare:*

Deputati: 1 Abisso, 2 Adinolfi, 3 Agnelli, 4 Ancona, 5 Appiani, 6 Arlotta, 7 Arrivabene, 8 Artom, 9 Auteri-Berretta, 10 Barnabei, 11 Barzilai, 12, Baslini, 13 Bellati, 14 Benaglio, 15 Berlingieri. 16 Bertorelli, 17 Bettoni, 18 Bevione, 19 Borromeo D'Adda, 20 Callaini, 21 Camerini 22, Cao-Pinna, 24, Capitano, 25 Caputi, 26 Castellino, 27 Cavina, 28 Celesia, 29 Chiaradia, 30 Ciacci-Gasparo, 31 Ciancio, 32 Ciccotti, 33, Cioffrese, 34 Codacci-Pisanelli, 35 Cotugno, 36 Colajanni, 37 Colonna Di Cesarò, 38 Comandini, 39 Compans, 40 Corniani, 41 Cottafavi, 42 Daneo, 43 De Ambri, 44 De Amicis, 45 De Capitani, 46 De Felice, 47 De Ruggeri, 48 De Viti De Marco, 49 Di Campolattaro, 50 Di Caporiacco. 51 Di Francia 52 Di Mirafiori Guerrieri, 53 Di Scalea, 54 Drago, 55 Falconi Gaetano, 56 Faustini, 57 Federzoni 58, Fraccacreta, 59 Frugoni, 60 Fumarola, 61 Fiamberti, 62 Gallenga, 63 Gasparotto 64 Giarace, 65 Girardini, 66 Giretti, 67 Gortani, 68 Grabau, 69 Grippo, 70 Hirschel, 71 - Innamorati, 72 La Lumia, 73 Landucci, 74 Larussa, 75 La Via, 76 Lembo 77 Libertini Pasquale, 78 Loero, 79 Lombardi, 80 Lo Presti, 81 Lo Piano, 82 Lucchini, 83 Macchi, 84 Malcangi, 85 Mancini, 86 Marcello, 87 Marchesano, 88 Martini, 89 Maury, 90 Mazzolani, 91 Medici del Vascello, 92 Miari, 93 Molina, 94 Mondello, 95 Morelli-Gualtierotti, 96 Morpurgo, 97 Mosca Gaetano, 98 Nava Ottorino, 99 Negrotto Cambiaso, 100 Nofri, 101 Pacetti, 102 Pais Serra 103 Paratore, 104 Pavia, 105 Petrillo, 106 Pietravalle, 107 Pipitone, 108 Pistoia, 109 Pizzini, 110 Raimondo 111 Rampoldi, 112 Ravà, 113 Rellini, 114 Riccio Vincenzo, 115 Rispoli, 116 Romanin Jacur. 117 Romeo delle Torrazze, 118 Rosadi, 119 Rota, 120 Rispoli, 121 Salandra, 122 Salterio, 123 Salvagnini, 124 Sandrini, 125 Saraceni, 126 Sarrocchi, 127 Scalori 128 Scialoja, 129 Sièli Legnani, 130, Sitta, 131 Somaini, 132 Tamborino, 133 Tasca, 134 Teodori, 135 Tartarici, 136 Tosti di Valminuta, 137 Valvassori, 138 Venino, 139 Zaccagnino.

Senatori: 1 Agnetti, 2. Albertini, 3 Amero d'Aste, 4 Balenzano, 5 Bastogi, 6 Beltrami 7 Bensa, 8 Tettoni, 9 Biscaretti, 10 Bodio, 11 Bombrini, 12 Bonazzi, 13 Botterini, 14 Bozzolo, 15 Brandolin, 16 Caldesi, 17 Cagni, 18 Canevaro, 19 Canzi, 20 Cassis, 21 Castiglioni, 22 Cavalli, 23 Celoria, 24 Cencelli, 25 Ciamician, 26, Cavasola, 27 Cipelli, 28 Colleoni, 29 Compagna, 30 Conti, 31 Corsi, 32 Cruciani-Alibrandi, 33 Dalla Vedova, 34 D'Andrea, 35 D'Aya-la Valva, 36, De Cupis, 37 Del Carretto, 38 Del Giudice, 39 Della Noce, 40 Della Torre, 41 De Lungo, 42 Diena, 43 Di Prampero, 44 Di Scalea, 45 Di Terranova, 46 Di Trabia, 47 Dorigo, 48 D'Ovidio Enrico, 49 D'Ovidio Francesco, 50 Durand de la Penne, 51 Durante, 52 Fabri, 53 Fadda, 54 Fano, 55 Faina, 56 Ferrero di Cambiano, 57 Figoli des Geneys, 58 Filomusi Guelfi, 59 Foà, 60 Gabba, 61 Garavetti, 62 Gavazzi, 6 Cioppi, 64 Giordano Apostoli, 65 Golgi, 66 Greppi E., 67 Greppi G., 68 Gualterio, 69 Guiccioli, 70 Guidi, 71 Giardino, 72 Inghilleri, 73 Lagasi, 74 Lanciani, 75 Levi Civita, 76 Luciani, 77 Lustig, 78 Mangiagalli, 79 Maragliano, 80 Marchiafava, 81 Mariotti, 82 Martinez, 83 Ma ci, 84 Mayor des Planches, 85 Mazza, 86 Mazzoni, 87 Mele 88 Melodia, 89 Novaro, 90 Pellerano, 91 Piaggio, 92 Pigorini, 93 Pirelli, 94 Polacco, 95 Ponti, 96 Presbitero, 97 Pullè, 98 Raccuini, 99 Resta Pallavicino, 100 Ridola, 101 Ronco, 102 Rossi Giovanni, 103 Rossi Girolamo, 104 Ruffini, 105 Salmoiraghi, 106 San Martino, 107 Scialoja, 108 Ghupper, 109 Sili, 110, Sonnino, 111 Sormani, 112 Spirito, 113 Tanari, 114 Tecchio, 115 Tommasini, 116 Torrigiani, 137 Triangi, 118 Venosta, 119 Viganò, 120 Visconti di Modrone, 121, Volterra, 122 Zappi. 123 Zuccari, 124 Zuppelli.

Provocazioni jugoslave a Spalato

Quel giornale, pagato da Belgrado a Spalato, *Zastava*, che predicava «razzie» contro i parlanti italiano nelle vie di Spalato è stato — per Comando interalleato — sospeso per un mese. Ma con evidente canzonatura dell'autorità degli alleati è uscito subito sotto altro nome, quello di *Narod*, continuando tale e quale il linguaggio di prima anche — perchè la commedia sia più palese — adoperando gli stessi titoli di prima per gli articoli provocatori.

L'esempio naturalmente è contagioso; l'altro giornale jugoslavo *Jadran* dei clericali ex-austriacanti lo imita minacciando e tentando di intimidire i negozianti italiani, uno perchè osa..... vendere francobolli italiani; un altro, l'agente della Società di Navigazione «Puglia» perchè..... stampa l'orario in italiano. A Spalato italiana gli usurpatori jugoslavi ex austriaci osano quello che i tedeschi non osano a Berlino e a Vienna. E a Spalato abbiamo nostre navi da guerra e siamo con la linea d'armistizio a un paio di km. distanti.

Disordini in Germania

(S) **Zurigo**, 4 — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* scrive che gravi incidenti si sono prodotti in seno ad un battaglione preposto alla sicurezza di Spandau al momento in cui questo doveva essere inquadrato nel corpo della difesa nazionale.

E' scoppiato un gran tumulto e si è dovuto procedere all'arresto di una parte del battaglione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA
(Seguito del discorso di Lloyd George)

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni* — Lloyd George, proseguendo il suo discorso, dice:

Se è ingiusto porre polacchi sotto il governo della Germania, sarebbe pure ingiusto porre tedeschi sotto il governo polacco. E sarebbe anche insensato.

La questione dell'Alsazia-Lorena è stata una lezione per l'Europa. Sarebbe una follia creare in Europa nuove Alsazie-Lorene. Chiedo a chiunque di indicare una qualsiasi modificazione territoriale fatta in Germania, che costituisca una ingiustizia. Il giudizio, si intende, deve esser dato secondo i principi del diritto e della giustizia. Se il costo intero della guerra, cioè il costo delle guerre di tutti i paesi che furono costretti ad unirsi nella guerra in seguito alla aggressione della Germania, venisse addebitato alla Germania stessa, avremmo agito in conformità di tutti i principi del diritto internazionale. Vi era soltanto un limite alla giustizia e alla saviezza della riparazione che si reclamava ed è il limite imposto alla ragione dei mezzi di cui la Germania dispone per pagare.

L'oratore parla poscia della questione del disarmo e chiede se sia ingiusto, quando si tenga conto degli abusi commessi dalla Germania coi suoi grandi eserciti, di disarmarli e dislocarli ora, e metterli nella impossibilità di rinnovare il male inflitto al mondo.

Quanto alle Colonie, si hanno prove evidenti che la Germania aveva trattato gli indigeni con crudeltà. L'Africa tedesca occidentale serviva per incitare alla ribellione e per organizzare la sedizione nel nostro dominio del Sud-Africa. Le altre colonie furono convertite in basi di pirati contro il commercio di tutti i paesi su questi mari. Sarebbe stata una follia se avessimo permesso alla Germania di ingrandire un campo di azione nefasto, restituendole le sue Colonie.

Circa la questione di giudicare coloro che sono responsabili di avere scatenato la guerra, è della massima importanza, per evitare che nell'avvenire guerre di questa vastità siano nuovamente intraprese, che coloro sui quali cade una responsabilità personale e coloro che hanno tramata la guerra siano tenuti personalmente responsabili delle loro azioni. Tutte queste terribili sofferenze furono causate dalla macchinazione di uno o due uomini. I paesi alleati hanno unanimemente deciso che il tribunale, il quale sarà composto di rappresentanti interalleati, sieda a Londra (*Applausi*) per giudicarvi la persona che in gran parte è stata responsabile della guerra (*Applausi*).

Ciò si applica anche a coloro che commisero oltraggi contro le leggi della guerra come i delitti dei sottomarini. Coloro che sono colpevoli devono essere puniti. (*Applausi*). Gli ufficiali che commisero questi atti devono sapere che saranno tenuti personalmente responsabili e che saranno giudicati in conformità della giustizia, di una giustizia perfetta. Dobbiamo dar loro la prova che siamo un popolo civile e che la giustizia sarà fatta in modo imparziale.

Parlando dei trattati di Brest Litowsk e di Bucarest che convertirono la Polonia, l'intera Romania e regioni della Russia in semplici paesi di schiavi e ciò a causa della avidità tedesca, Lloyd George dichiara che tali trattati erano contrari alla giustizia.

Anche nelle nostre condizioni economiche abbiamo colpito ciò che era ingiusto. Così la Germania non potrà approfittare, in seguito alla distruzione premeditata in Francia e nel Belgio degli attrezzi e delle macchine, dei suoi rivali per prendere il vantaggio sopra di essi nella corsa di competizione nei prossimi affari commerciali. E' impossibile procurarsi macchine se non fra qualche anno. In questo frattempo la Germania, la quale non ha subito devastazioni, avrebbe il campo libero verso il progresso. Abbiamo preso precauzioni ed inserito nel trattato una clausola per prevenire una tale eventualità.

Si dice che l'applicazione di un controllo internazionale ai grandi fiumi è un fatto ingiusto; ma tali fiumi non attraversano unicamente la Germania, sibbene la Polonia, la Ceko-Slovacchia, il Belgio. E' forse giusto che pel solo fatto che il corso di un fiume attraversa in parte la Prussia, i prussiani possano per questa ragione strangolare il diritto dei giovani paesi che si trovano a monte del fiume?

L'oratore sfida chiunque a designare un solo atto di ingiustizia inserito nel trattato di pace, un solo atto che sembri contrario alla decisione che avrebbe emessa un tribunale qualsiasi la cui imparzialità fosse al disopra di ogni dubbio. Alcuni dicono che il trattato è conforme alla giustizia, ma dubitano che sia conforme alla saviezza. Ora, la giustizia non deve essere guidata da uno spirito di moderazione e di perdono, ma da sentimenti di saviezza. La Germania ha complottato la guerra più disastrosa della storia e si è lanciata con animo deliberato su questa via non per difendersi contro assalitori, ma allo scopo di ingrandirsi a spese dei suoi vicini.

Non posso, esclama Lloyd George, immaginare un peggior delitto!

Il mondo non può correre nuovi pericoli di questo genere. Ma si dice: «Voi punite la Germania per delitti commessi dai suoi capi». Se la Germania fosse stata trascinata in questa guerra contro l'espressa volontà della popolazione tedesca, risponderei subito che, se così fosse, dovremmo tenerne conto nel trattato; ma fu così veramente? (*grida*: *No! No!*). La nazione intera dette la sua approvazione. Il popolo tedesco avrebbe accettato con gioia una qualunque pace tedesca. Io sarei lieto se potessi dire oggi che il popolo tedesco è entrato in guerra a malincuore; ma non fu così. Per questa ragione è della massima importanza stabilire bene, se le nazioni si lanciano in una guerra di aggressione senza provocazione contro le nazioni vicine, ciò che le attende nel caso in cui sia loro inflitta una disfatta.

Siamo ben decisi a far sì che il trattato non sia un «pezzo di carta». Esso anzitutto prescrive il disarmo della Germania e il primo passo consiste nel ridurre gli effettivi dell'esercito tedesco a centomila uomini, numero sufficiente per mantenere l'ordine in Germania. La delegazione inglese non esitò a proporre che l'esercito sia costituito da volontari e non sia un esercito di mestiere. Poichè la massa della popolazione non ha educazione militare, sarà impossibile ai tedeschi di arruolare enormi eserciti, anche se trovassero il mezzo per equipaggiarli.

L'oratore annuncia la presentazione di un *bill* relativo alle garanzie americana e britannica per il caso in cui la Francia fosse attaccata senza provocazione (*applausi*). L'impegno sarà preso col consenso della Lega delle Nazioni; ma questa Lega è un tentativo. Durante le ultime generazioni la Germania invase due volte la Francia. Questa, con quaranta milioni di anime, di fronte ad una popolazione ostile di sessanta e settanta milioni, ha legittime ragioni per nutrire apprensioni pel dopo guerra. Dopo il ritorno degli inglesi ai loro focolari e dopo che gli Stati Uniti avranno messo tremila miglia di oceano fra loro e le coste francesi, la Germania vedrà che soltanto il Reno la separa dal nemico che l'ha calpestata senza misericordia e che le ha dilaniato due volte le carni nell'epoca contemporanea. Per conseguenza la Fran-

cia dice: « Desidererei sapere che voi inglesi e voi americani, che ci avete aiutato a liberare le nostre anime, sarete ancora dietro di noi in caso di ingiustificata aggressione ». Ciò non indica una mancanza di fiducia nella Lega delle Nazioni.

Dopo tutto questa Lega sarebbe senza valore se essa non avesse l'appoggio di forti nazioni pronte ad accorrere al primo appello per arrestare l'aggressione. In caso contrario la Lega non sarebbe che un pezzo di carta.

Un'altra garanzia è costituita dall'esercito di occupazione. La Francia gradirebbe di vederlo stabilito sul Reno, almeno finchè la Germania non abbia dato le prove della sua buona disposizione e della sua volontà di eseguire sinceramente il trattato. Ma essa non desidera affatto che tale esercito vi rimanga un giorno di più di quanto è assolutamente necessario. Infine vi è la garanzia della Lega delle Nazioni, grande tentativo pieno di promesse. Sperimentiamo la Lega delle Nazioni. Sperimentiamola seriamente; consacriamoci con tutta l'anima a farne uso. Noi dobbiamo ciò all'umanità. Se la Lega fosse esistita nel 1914, sarebbe stato difficile alla Germania ed all'Austria lanciarsi in guerra; e se vi si fossero lanciate, gli Stati Uniti si sarebbero mossi il primo giorno e non tre anni più tardi. Ciò avrebbe avuto effetti completamente diversi.

Ci viene domandato il motivo pel quale non ammettiamo immediatamente la Germania nella Lega. Ma è difficile, sopratutto per la Francia, dimenticare alcune cose. L'ammissione immediata, secondo Lloyd George, sarebbe un errore. La data dell'ammissione di essa dipenderà dalla Germania stessa (*Applausi*). Essa potrà accelerare il suo ingresso se si renderà conto che la disfatta le ha portato la salvezza, sbarazzandola del militarismo, degli *junkers*, degli Hohenzollern. Essa pagherà cara, ma troverà che ne valeva la pena e quando giungerà a questo stato di spirito avrà acquistato i titoli necessari per far parte della Lega. Più presto sarà, meglio sarà per essa e per il mondo.

Quanto alle colonie tedesche esse non saranno divise fra i conquistatori. Saranno affidate alle grandi potenze perchè le amministrino in nome dell'umanità. Le condizioni dei diversi mandati varieranno coi territori. La colonia tedesca dell'Africa Sud-Occidentale farà indubbiamente parte integrante della Federazione sud-africana e sarà colonizzata dalla popolazione dell'Africa meridionale. La stessa linea di condotta sarà adottata per la Nuova Guinea. Nel caso di queste due colonie sarà impossibile stabilire barriere doganali e un diverso sistema di amministrazione, ma per quanto riguarda il Togo, il Camerun e l'Africa occidentale tedesca, sarà stabilito un sistema di mandati, le cui condizioni sono quelle in vigore in tutte le colonie britanniche del mondo.

Parlando della Conferenza del Lavoro, Lloyd George dice che si tratta d'una questione d'importanza assolutamente capitale per l'avvenire industriale del mondo. Si è cercato di migliorare e di uniformare le condizioni del lavoro.

L'oratore spera che si potrà, con l'aiuto dell'organismo che è stato creato, trovare un mezzo permanente di stabilire un livello del lavoro attraverso il mondo e di impedire che i paesi che trattano bene i lavoratori siano per tale motivo posti in uno stato di inferiorità sul mercato del mondo che devono far fronte alla concorrenza dei paesi in cui i lavoratori sono meno bene trattati. Tale è il grande obbiettivo di questa grande *Charta*.

La vittoria è stata formidabile. Essa costituisce un risultato grandioso ed a tale risultato nessun paese ha concorso per una parte più cospicua dell'Impero Britannico. In alcuni circoli si ha la tendenza a credere che una volta riportata la vittoria e stabilita la pace, tutto andrà bene e, senza sforzo, che il terreno inaugurato produrrà da se stesso i frutti e che non vi sarà più nulla da fare, altro che precipitarsi a gran furia per raccogliere i frutti stessi. Ma dobbiamo agire anzitutto in modo che vi sia qualche cosa che dobbiamo conservare e raccogliere. Rimaniamo uniti: la nazione, agendo insieme e lavorando insieme. Non bisogna smobilizzare lo spirito del patriottismo. Esso deve rimanere in linea fino a che la guerra non sia giunta ad una reale vittoria. E' questo spirito che ci fece vincere la guerra ed esso soltanto può condurci ad un trionfo glorioso e vero.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 4 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luog. n. 1027 che introduce variazioni nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Min. del tesoro, per l'es. fin. 1918-1919.

Id. id. n. 1033 che aumenta lo stanziamento del capitolo 240 dello stato di previsione della spesa del Min. della I. P. per l'es. fin. 1918-919.

Id. id. n. 1034 che aumenta lo stanziament del capitolo 161 dello stato di previsione della spesa del Min. della I. P. per l'es. fin. 1918-919.

Id. id. n. 1035 che aumenta lo stanziamento del cap. 9 dello stato di previsione della spesa del Min. I. C. L. per l'es. fin. 1918-919.

Id. id. n. 1036 che introduce maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa, del Min. dell'agricoltura per l'es. 1918-919.

Id. id. n. 1039 che aumenta lo stanziamento del cap. 49 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'agricoltura per l'es. 1918-1919.

D. L. n. 964 che modifica il regolamento 31 ottobre 1918, n. 1722, per l'istruzione professionale postale, telegrafica e telefonica.

Id. id. n. 1046 che modifica alcune disposizioni dei decreti luogotenenziali 22 novembre 1918 n. 1986; 2 dicembre 1914 n. 1375 e 5 novembre 1916 n. 1661 concernenti il funzionamento del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Id. id. n. 1036 che abroga le disposizioni del dec. Luogot. 11 gennaio 1917, n. 53, circa le restrizioni sulle concessioni dei viaggi agli impiegati dello Stato, ai militari, ai maestri elementari ed al personale ferroviario.

Id. id. n. 1059 che modifica il primo comma dell'art. 2 del decr. Luogot. 13 aprile 1919, n. 628, relativo al contributo straordinario per la costituzione del fondo premi a favore degli equipaggi delle navi mercantili che hanno difeso la propria nave da attacchi nemici.

Id. id. n. 1060 riflettente assegnazione a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia di quote di concorso governativo.

Id. id. col quale è abrogata la lista delle imprese di assicurazioni alle quali non possono cedersi rischi.

Comando Supremo del R. Esercito Italiano: Ordinanza che ripristina alcuni dazi doganali messi fuori vigore dal Governo austro-ungarico.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Finanze: Disposizioni pel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 24 dal 9 al 15 giugno 1919.

Min. Tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche di intestazione - Accreditamento di [illegible].

Scioperi all'estero

I RISULTATI DI UNO SCIOPERO

Londra, 3. — E' stato calcolato che il grande sciopero di Winnipeg ha portato in complesso una perdita di circa L. st. 800.000 agli operai, ai mercanti, ai trafficanti ed agli altri interessati nell'industria e nel commercio.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 3. — **La scoperta d'un deposito d'armi e munizioni.** — Nel sobborgo sloveno di Servola è stato scoperto un ingente deposito d'armi e munizioni nei sotterranei della villa d'un impiegato in pensione certo Carlo Marrusich. Vennero trovati molte centinaia di fucili austriaci con abbondantissima dotazione di bombe a mano, lancia-bombe, apparati telefonici, un apparato Marconi e perfino un areoplano il tutto per un valore approssimativo di 20 milioni.

Il fatto ha prodotto evidentemente la più profonda impressione e ha suscitato vivi commenti. Il Marrusich, che non ha saputo dare sufficienti spiegazioni al riguardo, è stato arrestato.

MILANO, 4. — **La restituzione delle opere d'arte asportate durante la guerra.** — E' giunto a Milano un primo treno contenente le opere d'arte dei Musei, delle Gallerie e dei privati di Milano, nonchè le raccolte archivistiche e bibliografiche, pure di Milano, che furono trasportate al sicuro da ogni pericolo nell'Italia centrale durante la guerra.

A cura della Direzione della Pinacoteca di Brera è subito incominciata la restituzione che continuerà nei prossimi giorni.

— **Per i danneggiati dal terremoto.** — Nella seduta di iersera la Giunta ha deliberato l'erogazione di un primo fondo di lire 50.000 a favore dei danneggiati dal terremoto di Toscana e di Romagna, delegando nel contempo un assessore a recarsi sul posto per rendersi esatto conto dei bisogni più urgenti.

GESTA DI FRANCESI A VERONA.

VERONA, 4. — Un ufficiale e due soldati francesi, dopo aver desinato iersera in un ristorante, cercarono d'andarsene senza pagare, opponendo al cameriere di non averne alcun obbligo. Ne seguì, naturalmente, una discussione che s'accalorò sempre più e richiamò l'attenzione non soltanto dei clienti del locale, ma dei passanti. Furono prima proteste, poi parole di fuoco; e sarebbero state altre e più espressive manifestazioni di sdegno se i tre « galantuomini » francesi non fossero stati protetti e condotti via da carabinieri e guardie di città. L'incidente diè poi occasione ad una dimostrazione nella quale fu gridato con significativo entusiasmo « abbasso » alla Francia ed « evviva a Fiume Italiana.

Isole

CATANIA, 4. — **Per la istituzione della sezione costruttori navali.** — In seguito all'interessamento del Consiglio dei professori e delle Autorità il nostro Istituto tecnico avrà presto annessa la sezione costruttori navali.

Contro il caro viveri

PRATO, 4. — E' stato proclamato lo sciopero generale di protesta contro il caro-viveri.

FAENZA, 4. — Continua lo sciopero generale nonostante l'intervenuto accordo di quasi tutti gli esercenti e negozianti col Sindaco e il Comitato di agitazione.

I nuovi prezzi sulle stoffe, sulle calzature, sui metalli, insomma si può dire sopra qualsiasi oggetto, variano dai precedenti veramente esosi e insopportabili dal 25 al 50 per cento.

In un'adunanza di questa notte, alla Camera del Lavoro, assai movimentata, prevalse la corrente più moderata, di istituire cioè Commissioni di controllo per il rispetto dei prezzi calmierati, di fronte alla tendenza estrema di coloro che volevano imitare gli eccessi di altre città.

La Commissione sui viveri ha cominciato a funzionare stamattina alle prime ore sul mercato, ma i generi in pochissimo tempo sono stati esauriti e molta parte della cittadinanza è rimasta completamente priva di ogni cosa.

Nessun incidente grave per ora si ha a lamentare.

BOLOGNA, 4 – **La Giunta com.le** ha stabilito un nuovo calmiere sui generi di prima necessità riducendone il prezzo della metà. Così stamane i mercati si sono aperti con dei prezzi veramente ideali e la merce è sparita in poco tempo.

IMOLA, 4 – L'agitazione contro il caro-viveri ha avuto qui qualche esplicazione prettamente teppistica.

Stamane, fidando in una quasi sicura impunità alcuni giovinastri tentarono di penetrare nella casa del pres. della Cassa di Risparmio, dott. Berti Ceroni, per dare il saccheggio. Intervenne la forza pubblica. Ne nacque un conflitto, durante il quale furono sparati diversi colpi di rivoltella. Si deplorano quattro morti e parecchi feriti.

FIRENZE, 4. — Nonostante le disposizioni della Camera del lavoro le requisizioni violente continuarono nella notte dando origine a deplorevoli incidenti anche per l'intervento di loschi individui i quali cercarono di approfittare delle tenebre e dell'occasione per svolgere la propria opera criminosa.

Tumulti deplorevoli, liti e ferimenti avvennero qua e là durante le requisizioni: varie persone furono medicate negli ospedali.

Stamane l'astensione dal lavoro è stata presso che completa. Alle 10 è incominciata la vendita dei generi alimentari a prezzi ridotti. Dopo le 10 si è ripresa l'opera vandalica del saccheggio. Molta merce è andata distrutta. In vari punti sono avvenute colluttazioni violente con la forza pubblica che cerca di disperdere ogni assembramento.

Oggi dopo le 12 la calma è ritornata in seguito alla deliberazione presa dalla Camera del Lavoro e che si riassume in un manifesto fatto affiggere dalla Camera del Lavoro stessa nel quale è detto che è stato convenuto che tutti i prezzi dei generi alimentari siano ribassati del 50 % e i prezzi di tutti gli altri generi non calmierati, compresi i medicinali del 70 %.

Si nutre fiducia che l'ordine pubblico non verrà disturbato con nuovi e spiacevoli incidenti.

Anche l'Associazione dei combattenti ha pubblicato un manifesto di adesione al movimento.

◆ TORINO, 4. — Anche nella nostra città si è avuto stamane un principio di agitazione contro il caro-viveri in seguito a un incidente avvenuto in piazza del Mercato.

La cosa non ha avuto fortunatamente alcun seguito.

◆ VOGHERA, 4. — Anche qui è stato proclamato lo sciopero generale di protesta. E' stato affisso un nuovo calmiere compilato dalle autorità municipali d'accordo con la Camera del Lavoro.

◆ RIMINI, 4. — Lo sciopero continua calmo e la popolazione attende fiduciosa i provvedimenti che saranno per prendere le autorità.

ANCONA, 4. — Stamani, mentre i componenti la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, insieme coi rappresentanti della Camera di Commercio, erano in Prefettura per cercare una risoluzione della questione dei caro-viveri, in seguito alle disposizioni prese nel comizio di ieri sera, la folla, che si era andata assembrando in Piazza Umberto, si è abbandonata al saccheggio. Sono stati svaligiati i negozi dei sig.ri Sonnino, Rossi, Sinigaglia e Carletti e le merci sono state trasportate con appositi *camions* alla Camera del Lavoro dove, dopo che saranno fissati i relativi prezzi, verranno vendute alla popolazione.

Intanto il Prefetto ha emanato una disposizione la quale dà facoltà ai Sindaci della Provincia di requisire le derrate necessarie alla popolazione. I negozianti ad evitare guai maggiori hanno consegnato immediatamente le chiavi parte alla Camera del Lavoro, parte alla Prefettura e parte al Municipio con piena facoltà di requisire le merci e di fissarne i prezzi.

Stasera al Municipio ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte oltre le autorità, i dirigenti la Camera del Lavoro e parecchi commercianti. E' stata nominata una Commissione mista allo scopo di provvedere alla distribuzione delle merci requisite e di fissarne i prezzi.

Tutti i principali punti della città sono occupati dalla truppa e dagli agenti della forza pubblica.

Hanno aderito allo sciopero gli operai tipografici e i giornali naturalmente non si pubblicano.

Hanno aderito anche gli impiegati municipali ad eccezione di quelli addetti allo Stato civile.

Lo sciopero si è esteso a Jesi, Falconara, Montemarciano, Arcevia e in altri paesi della provincia.

Discorso del Ministro Ferraris

al Consiglio Superiore del Lavoro

Nella riunione inaugurale della nuova sezione del Consiglio Superiore del Lavoro, il Ministro dell'Industria e Commercio, comm. Dante Ferraris, ha pronunciato il seguente discorso:

Egregi Signori

Nell'inaugurare questa sessione del Consiglio Superiore del lavoro permettetemi anzitutto che io vi rivolga un cordiale saluto, e il più vivo ringraziamento per essere intervenuti numerosi a questa riunione, la quale per la gravità dell'argomento che in essa si deve trattare, riveste una speciale importanza, nei rapporti presenti e futuri tra capitale e lavoro.

Oggi dobbiamo prendere in esame e discutere le proposte concrete di un massimo di orario di lavoro di otto ore, contenute in uno speciale progetto di legge, elaborato da uno dei nostri più eminenti uomini parlamentari ed io sono oltremodo lieto di avere l'alto onore di presiedere questa riunione.

Fautore convinto – e molti di loro lo sanno – della riduzione della giornata di lavoro, io non ho esitato d'accordo colla Federazione generale del lavoro, di prendere l'iniziativa di questa grande innovazione quando ancora in altre nazioni più progredite di noi nel campo industriale non si era ancora deciso se prenderla o meno in considerazione. E prima ancora che essa venisse in discussione in questo consesso, e fosse tradotta in legge io sono riuscito per accordi passati tra la Confederazione generale dell'Industria e la Confederazione generale del lavoro, a farla adottare dalla quasi generalità delle industrie italiane.

Era fuori di dubbio che, data la gravità dell'innovazione, date le molteplici difficoltà della sua attuazione pratica, sorgessero sul principio delle discussioni e dei contrasti, e si dovessero anche apportare delle varianti sostanziali a quello che sul primo momento era stato stabilito.

E' stato quindi un bene che prima di tradurla in obbligo di legge si sia fatto un esperimento di alcuni mesi, perchè ora con maggiore sicurezza e in modo anche più definitivo noi possiamo dettare le disposizioni che la renderanno obbligatoria. Oggi però io ritengo sarebbe un grande errrore se si ritardasse ancora a darle una forma più concreta e più estesa e se contemporaneamente alla sua definitiva attuazione non si regolassero pure tutte le questioni che ad esse sono attinenti. Perchè, o signori, il problema della ricostruzione economica specialmente nel nostro paese, è tutto un problema di produzione e non si può produrre quando esistono dissensi e contrasti tra capitale e lavoro e quando le masse non sono tranquille per il loro domani.

Produrre oggi significa diminuire il costo della vita, produrre significa valorizzare di nuovo la nostra moneta, rendere più facile il grave problema delle materie prime, perchè più rapidamente si potrà raggiungere l'equilibrio tra l'importazione ed esportazione.

Dobbiamo quindi produrre e produrre molto, e sopratutto produrre con ordine e disciplina perchè queste sono due coefficienti necessari per una buona ed intensa produzione. E se per produrre dobbiamo regolare in modo definitivo e in modo più consono ai tempi che volgono, i rapporti tra capitale e lavoro, egregi signori, mettiamoci decisamente all'opera e regoliamo una buona volta questi rapporti.

Nonostante le grandi difficoltà che si frappongono alla risoluzione dei gravi problemi della valuta, delle materie prime e specialmente del carbone, il Governo è pronto ad un largo programma di lavori. Non sono i lavori che mancano per un vasto programma di trasporti di terra e di mare, di sistemazione di porti, di opere di bonifiche edilizie, stradali di una maggiore intensificazione dello sfruttamento del suolo e del sottosuolo; ma a che cosa gioverebbero la buona volontà del Governo e la sua preparazione se venisse meno la cordiale, la volonterosa collaborazione di coloro che praticamente lo dobbano attuare? Se tutte le energie nazionali sono pronte a dare un'altra volta il massimo sforzo, noi questo programma lo attuaremo; e se questo sforzo sarà però fatto con la stessa lealtà, con la stessa buona volontà con la quale si è compiuto quello chè valse a salvare il nostro paese nei duri anni che abbiamo passato, noi salveremo anche questa volta il nostro paese dal pericolo al quale fatalmente oggi va incontro per il ritardo col quale si compie il passaggio dal periodo di guerra al periodo di pace. Se vi era un paese preparato a superare con relativa facilità la crisi di questo passaggio, era proprio l'Italia. Disgraziatamente fin qui l'opera del Governo è stata lenta ed incerta, anche per le maggiori e non prevedibili difficoltà che si sono frapposte, e oggi la crisi si è aggravata e ci minaccia. Occorre quindi agire e agire rapidamente con la collaborazione di tutte le energie fattive del paese e sopratutto con la maggiore libertà di azione.

La famosa bardatura di guerra deve essere tolta non solo a parole ma coi fatti; ma nello stesso tempo che si ritorna alla libertà del regime di pace questa libertà deve essere saggiamente indirizzata verso le nuove e più gravi esigenze del momento.

Oggi noi dobbiamo produrre per vivere e alla vita hanno tutti quanti diritto. Ne viene di conseguenza che oggi il diritto dei singoli deve essere po posto al diritto della collettività, ne viene di conseguenza che anche il diritto di sciopero, che nessuno oserebbe mai contestare, in questo grave momento dovrebbe essere subordinato alle necessità della collettività come si è riconosciuto nelle stesse nazioni nelle quali le masse hanno realizzato tutti i loro postulati.

Sono quindi nuovi e più gravi i problemi che si presentano, problemi che debbono essere risolti con una giusta e precisa comprensione delle vere condizioni, nelle quali soltanto può prosperare la produzione. E la soluzione di questi problemi non possiamo averla se non dal Consiglio superiore del lavoro. Certo la gravità di questi problemi la gravità dei contrasti di interessi che dobbiamo dirimere a qualunque costo, esigono una maggiore e più diretta collaborazione delle vere forze produttive del Paese in questo supremo consesso, ma non è questa una ragione di difficoltà, perchè ormai una maggiore e più diretta collaborazione è sentita da tutti, è desiderata da tutti.

Signori! Consci di tutta la gravità del presente momento e col vivo desiderio di fare ritornare quanto più presto è possibile il nostro Paese al regime normale della sua vita, io vi prometto di portare quanto prima al vostro esame e al vostro giudizio tutte quelle riforme, tutti quei provvedimenti che valgano a assicurare il raggiungimento di questo mio intento. E se non mi verrà meno la vostra valida collaborazione, io sono persuaso che noi sapremo preparare al nostro Paese un avvenire radioso quale si merita, ed al quale ha pienamente diritto. (*Vivissimi applausi ed approvazioni*).

Al Ministro ha risposto l'ing. Saldini come preside del Comitato permanente del lavoro, ricambiando il cordiale saluto e accennando all'opera compiuta in circa quindici anni di esistenza del Comitato permanente, nel quale la presenza di rappresentanti di classi diverse e di interessi opposti e talvolta contrastanti non ha impedito che tutti i più gravi problemi attinenti alla tutela e alla discipina del lavoro fossero trattati con la più serena obiettività e quasi sempre risoluti di comune accordo.

L'on. Turati si è associato alle savie considerazioni e agli illuminati ammonimenti contenuti nel discorso del Ministro, ha espresso il convincimento che non sia nel pensare del Governo il proposito di emanare disposizioni repressive e limitatrici degli scioperi le quali sarebbero inefficaci o pericolose; tuttavia ha riconosciuto e lamentato la accessiva frequenza con la quale si ricorre dalle masse, senza causa proporzionata, a questo mezzo di lotta che dovrebbe essere riservata come misura estrema nei casi di assoluta necessità, e ha augurato che, passato questo periodo in cui è in quasi tutti uno stato d'animo accessibile alle suggestioni e alle speranze di rinnovamenti taumaturgici del mondo e della società, cessi l'epidemia degli scioperi.

Come relatore l'on. Turati ha accennato alle parti fondamentali del progetto di legge e ai temperamenti proposti per agevolare l'applicazione.

Il comm. Perrone, considerando la necessità per l'industria di orientarsi con quanto sarà fatto all'estero in questa disciplina degli orari di lavoro, e la necessità di provvedimenti da adottarsi all'interno sopratutto per agevolare la fornitura delle materie prime, e disciplinare i trasporti, ha chiesto che sia accordato un termine molto più lungo di quello proposto (1 gennaio 1920) all'entrata in vigore della legge.

Al comm. Perrone si è associato il comm. Candiani.

Il comm. Bertoli e l'avv. Donini, in rappresentanza delle organizzazioni padronali agrarie, hanno espresso il parere ché senza fare questioni pregiudiziali, convenisse passare senz'altro alla discussione degli articoli che daranno modo di suggerire tutti quei temperamenti e modalità di applicazione che saranno ritenute opportune.

L'on. Mazzoni e Buozzi parlano pure per il passaggio alla discussione degli articoli facendo rilevare l'interesse degli industriali acchè intervengano disposizioni che rendano obbligatoria per tutti l'assicurazione dell'orario di otto ore che è ora già stata inclusa in molti concordati.

Hanno preso parte alla discussione il comm. Targatti, Reina, ed altri ed è stato consentito il passaggio alla discussione degli articoli.

TEATRI ED ARTE

UNA TOURNEE ARTISTICA. — Fra breve s'inizierà una *tournée* di concerti vocali e strumentali che si terranno nelle principali stazioni balneari e climatiche non tralasciando Trento, Trieste e Fiume.

Gli artisti che prenderanno parte a detta *tournée* sono: Tatiana Rosoff (soprano) ch'è l'anima e l'organizzatrice di detta *tournée* la signorina prof. Egle Ieronuti (arpa) G. Peralli (violoncello) e Fabozzi (piano). Svolgeranno un esteso programma di musica classica e moderna.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 4 Luglio – Presidenza – Apolloni

Alle 17.20 si apre la seduta con la lettura del processo verbale.

Apolloni comunica al Consiglio i provvedimenti presi dal Comune per soccorrere le popolazioni delle regioni colpite dal terremoto ed i ringraziamenti pervenuti dal R. Commissario di Firenze.

Peggi invia un saluto di cordiale solidarietà alle popolazioni colpite dal disastro ed esprime vive parole di plauso per la solerte ed efficace azione di soccorso spiegata dal Comune.

L'OPERA DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Borromeo Segnala l'opera svolta dall'associazione dei Comuni mercè la quale tutti i comuni hanno potuto recentemente ottenere sensibili benefici finanziari del governo.

PER LA NOMINA DI APOLLONI A MEMBRO DELL'ISTITUTO DI FRANCIA

Gisiimberti si compiace con il prof. Apolloni per la nomina testè conseguita a membro dell'Istituto di Francia dovuta ai suoi altissimi meriti artistici.

PER LA NOMINA A RETTORE MAGNIFICO DEL PROF. SCADUTO

Gisiimberti esprime pure un vivo compiacimento per la recente nomina del collega Scaduto a Rettore dell'Università di Roma.

Esprimono ringraziamenti tanto il prof. Apolloni quanto il nuovo e l'ex Rettore (Il Consiglio Plaude).

DICHIARAZIONI DEL SINDACO

« Credo opportuno — dice il comm. Apolloni — informare i Colleghi che in conformità di quanto ho avuto altra volta occasione di esporre sulle direttive alle quali intendo uniformarmi per avviare, nei limiti delle competente comunali, ad una soddisfacente soluzione il problema gravissimo del costo della vita, ho iniziato in questi giorni varie pratiche che confido possano al più presto condurre a buoni risultati.

« Mentre il calmiere sugli erbaggi, pur tra le inevitabili difficoltà create da ragioni e da interessi molteplici in contrasto fra loro, comincia a rassicurare la cittadinanza che ne risente i benefici effetti, ho preso opportuni accordi col collega Benucci, perchè l'Ente dei Consumi possa intensificare la vendita degli erbaggi stessi, in apposite baracche e mediante carrettini, che, come quelli del latte, si troveranno in determinate ore nei vari quartieri della città.

« Poichè d'altra parte qualunque provvedimento d'impero è ben difficile che abbia applicazione efficace senza un'opportuna azione di sorveglianza e di polizia, è stato provveduto, d'accordo con gli egregi Colleghi dell'Ufficio VII e dell'Annona, perchè tale azione sia intensificata e rafforzata da un apposito servizio, che, mercè la validissima cooperazione del Prefetto della Provincia, da oggi stesso ha cominciato a funzionare con guardie ed agenti di pubblica sicurezza. E ad altri provvedimenti, di carattere diverso, ma tendenti in egual modo al medesimo fine, ho rivolto la mia attenzione proseguendo nella via che il Consiglio, col suo consenso, mi ha incoraggiato a percorrere sino alla fine.

« Infine col collega dei Beni Patrimoniali ho disposto un accertamento di tutti i terreni, attigui alla città e di proprietà del Comune, che possano immediatamente coltivarsi ad orto. Tali terreni saranno di preferenza concessi con determinate garanzie a cooperative di agricoltori, ex-combattenti, delle quali io stesso, d'accordo con solidi Enti e con cospicue personalità, vado promovendo la sollecita costituzione.

« Mi è gradito infine comunicare ai colleghi che la Commissione Reale per il risorgimento economico di Roma, alla quale porgo vivi ringraziamenti, assecondando le mie premure, ha dato corso stralciandola dalle altre, alla nota di presentazione al Governo, di uno schema di decreto-legge relativo alla istituzione di una zona orticola nell'Agro. La Commissione suddetta ha parimenti presentato uno schema di decreto riguardante la costituzione dell'Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idriche del Velino e del Nera.

« Sono certo che il Consiglio, nel prendere atto di questa comunicazione, vorrà associarsi al mio voto, perchè le due importantissime proposte siano con ogni sollecitudine tradotte in disposizione di legge. Io non trascurerò d'altra parte di far le più vive insistenze presso il Governo perchè questo nostro legittimo voto divenga al più presto un fatto compiuto ».

Termina rivolgendo un caldo appello a tutti e specialmente alla stampa affinchè compia un'opera di conciliazione per quanto si riferisce alla questione del caro-viveri il cui problema sarà sicuramente risoluto mercè una sagace opera del Governo e degli organi competenti.

Ducci vorrebbe che a quest'opera di conciliazione contribuisse specialmente *quella parte* della cittadinanza che ha così vivamente contribuito a determinare questo stato di vivo disagio.

Franzetti. La popolazione è desiderosa di fatti concreti e non di parole. Io mi meraviglio che l'Amministrazione abbia inteso il biogno di ascoltare la parola dei negozianti per escogitare dei provvedimenti atti ad attenuare l'alto costo della vita.

Termina invocando nuovi e più energici provvedimenti.

Apolloni Si compiace della parola del cons. Franzetti sul quale appunto aveva già fermato l'attenzione per chiamarlo a far parte della Commissione Consigliare che dovrà illuminare l'Amm.ne sulla via da battere.

Franzetti. Io non so se accetterò. (*Segni di viva ilarità sui banchi della maggioranza*)

INTERROGAZIONI

LO SCANDALO DELLO ZUCCHERO.

Franzotti. Interroga l'on. Amm.ne Comunale per sapere se anche nel nuovo scandalo sull'illecito commercio dello zucchero sia implicato l'Ufficio Comunale di razionamento e sul caso affermativo di volermi dire se intende definitivamente prendere provvedimenti radicali per la riforma di quell'importantissimo servizio pubblico.

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONS. FRANZETTI

Apolloni. Per effetto della vigente legislazione che regola il consumo dello zucchero, le assegnazioni di questa derrata allo scopo di fabbricazione dei prodotti zuccherati (biscotti, cioccolata, gelati ecc.) vengono fatte dalla R. Intendenza che ha esclusiva competenza al riguardo.

Questa mensilmente rimette al servizio di contingentamento dell'Ufficio di Annona una nota autentica ed esecutiva delle assegnazioni da essa stabilite per il mese. Al servizio predetto spetta soltanto il dovere di rilasciare ai singoli fabbricanti una licenza sindacale per acquisto di zucchero per i quantitativi assegnati dalla R. Intendenza medesima, ciò che si ha sempre fatto con scrupolosa regolarità ed esattezza.

Dagli elenchi originali della R. Intendenza, conservati con cura dal Servizio di contingentamento, risulta che le Ditte Spinelli, Giorgini e Luzi, implicate negli attuali fatti, ricevettero in questo anno le seguenti assegnazioni mensili:

	Spinelli	Giorgini	Luzi
gennaio	q.li 25	q.li 2	q.li 9.60
febbraio	» 25	» 2	» 14
marzo	» 25	» 2.50	» 14
aprile	» —	» 2.50	» 45
maggio	» 50	» 3.50	» 45
giugno	» 50	» 3.50	» 45
luglio	» 50	» 4	» 45

Nessun ordine di revoca o di sospensione è mai giunto al Comune relativamente alle suddette assegnazioni ordinate dalla R. Intendenza. Siamo perciò lieti di poter affermare che nessun genere di responsabilità può essere attribuita agli Uffici del Comune, e che dobbiamo, anzi, ancora una volta riconoscere ottimo il funzionamento dell'importante e delicato servizio di contingentamento che si è trovato subito in condizione di dare opera del suo operato e di renderne conto con documenti e con dati di fatto, dei suoi metodi razionali e corretti.

Franzetti è lieto di apprendere che l'Ufficio di Contingentamento sia immune, nel caso in ispecie, da qualsiasi colpa. Temeva ma il suo timore non ha ragione d'essere.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del iorno.

PROVVEDIMENTI PER LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA RETE TRAMVIARIA DI ROMA

Prende subito la parola l'assessore **Giovenale** che dice così:

La proposta della quale ora dobbiamo iniziare la discussione riguarda, come voi sapete, l'assunzione delle reti riscattando dalla Società Romana Tramways Omnibus al 31 dicembre 1919. L'Amm.ne però si ritiene in dovere di prospettarvi la possibilità che il termine dell'assunzione possa essere anticipato. Sta in fatto che l'on. ex Prefetto Aphel negli ultimi giorni della sua gestione nell'intendimento di far cosa gradita alla cittadinanza romana, provocò dalla S. R. T. O. il consenso di anticipare la cessione dell'esercizio ferme restando tutte le norme e disposizioni del D. L. del luglio 1918.

Questa proposta l'Amministrazione di buon grado accolse nell'intendimento di affidare provvisoriamente all'Azienda Tramviaria Mun. l'incarico di esercire con separata gestione le reti riscattande fino a che della conseguita municipalizzazione. Subordinò però tuttavia il suo consenso alla condizione che il passaggio fosse preceduto ed accompagnato da tutte le garanzie necessarie ad evitare incertezze e dibattiti sulla quantità e qualità del materiale rilevato e che fosse frattanto consentito al Comune, e per esso alla Azienda Tramviaria Municipale, di provvedere coi propri mezzi ad opere di restauro e trasformazione necessarie a rendere meno incompleta la trasformata gestione.

Egli è quindi per questo motivo che le operazioni relative al verbale di consistenza già da tempo iniziate a tenore della disposizione del D. L. per la scadenza del 31 dic. 1919 sono state di comune accordo intensificate affinchè possano essere nel più breve tempo condotte a termine.

Pur tuttavia la vastità e varietà della materia da inventariare e la necessità di accurate descrizioni che devono formare il substrato al giudizio arbitrale sulla indennità che il Comune dovrà corrispondere alla Società impediscono di sollecitare il procedimento secondo quanto sarebbe il desiderio nostro e vostro.

Mi è tuttora impossibile fare previsioni fondate in ordine al giorno in cui potrò presentarvi la proposta concreta per passare l'esercizio tramviario delle reti riscattande dalla Soc. Rom. T. O. alla Azienda Tramviaria Municipale, ma potete essere sicuri che non un giorno non un'ora sarà per colpa dell'Amm.ne ritardato il desiderato avvenimento.

De Rossi. – La proposta in discussione riguarda il *costo* della municipalizzazione, e quindi non ritiene agevole una discussione pubblica troppo ampia. Farà dei semplici rilievi. Si ritiene di dover corrispondere alla Società Romana 6 milioni per materiale fisso e mobile; ma come si fa a fissare questa somma se non si conosce la vera quantità del materiale da acquistare? Le vetture sono state calcolate al prezzo d'acquisto per L. 40.000 mentre è risaputo che possono aversi soltanto a 60 o 65 mila lire.

E' così pure per quanto si riferisce al prezzo d'acquisto delle linee tramviarie secondo l'oratore l'Amministrazione ha calcolato un prezzo troppo [illegible].

Non si è neppure tenuto conto del maggiore onere derivante dagli aumenti di salario del personale. Fa da ultimo rilevare come il saggio d'interesse che si deve pagare per il prestito di 22 milioni occorrenti per addivenire alla municipalizzazione, non può fin d'ora stabilirsi con precisione.

Termina dicendo che la municipalizzazione costa

molto più di quello che si vuol fare apparire; questo è bene dichiarare. Egli è favorevole al principio; desidera soltanto chiarire il punto suaccennato per stabilire che il preventivo fatto dal Comune è un po' troppo roseo.

Dragoni si compiace con l'Amm.ne per la proposta presentata; trova anch'egli che nella proposta vi sia qualche lacuna. Circa la questione relativa agli oneri d'esercizio egli non condivide le apprensioni del De Rossi.

Raccomanda all'Amm.ne di vedere se non sia il caso di riscattare la linea 16 per quella parte ove transita il 14.

Circa le previsioni del riscatto queste non possono farsi se non quando si ha nozione esatta della vera consistenza dell'accertamento eseguito.

Si addentra nell'esame della relazione sostenendo che essa è informata a criteri geniali, ma non sempre pratici e cita alcuni esempi tipici di non sempre utili passaggi sotterranei.

PER I PENSIONATI COMUNALI.

Si sospende la discussione di questa proposta per approvare i provvedimenti economici a favore dei pensionati.

Poggi chiede che si stralci dalla proposta quella parte che riguarda il provvedimento inteso a dare 10 lire mensili a chi ha una pensione inferiore a 150 lire all'anno.

Frattini dice che merita maggiore aiuto chi ha una pensione inferiore a 150 lire annue.

Non ostante queste osservazioni la proposta è approvata fra applausi di tutti i pensionati presenti nell'aula.

Dopo di che si riprende la discussione tramwiaria.

Poggi è lieto delle dichiarazioni dell'assessore secondo le quali anche prima della fine di dicembre il Comune riscatterà le linee tramwiarie.

Si compiace della proposta; polemizza con De Rossi quando ha rilevato che non vi è compensazione fra la spesa di riscatto e l'economia sui nuovi acquisti.

Non è dell'idea di utilizzare quella parte della linea 16 che ha in comune il percorso con la linea 14 e ciò in disaccordo con Dragoni.

Termina dando un plauso all'assessore per il Tecnologico e per l'Ufficio.

Scaduto fa alcune osservazioni di indole generale sostenendo che il preventivo della spesa deve necessariamente essere *approssimativo*.

Vista però l'ora tarda si sospende la discussione rinviandola al prossimo lunedì.

Congresso delle Camere di Commercio

Nella seduta inaugurale del Congresso promosso dalla Unione delle Camere di Commercio italiane residenti nel Regno ed all'Estero, il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ha pronunciato ieri un discorso del quale ecco un sunto:

Salutato dagli applausi dell'Assemblea il Ministro ha ringraziato il Presidente dell'Unione per il caloroso saluto che gli ha rivolto, esprimendo il più vivo compiacimento di trovarsi in seno all'Unione delle Camere, la quale, ormai interamente ricostituita, rappresenta uno dei principali fattori della vita economica nazionale, come ne fa fede la relazione che è presentata all'Assemblea, per la quale dà lode al Consiglio Direttivo e alla Presidenza. Dei voti in essa contenuti e di quelli che verranno elaborati dall'Assemblea egli terrà il massimo conto per la parte che compete al suo Ministero.

Afferma che nelle difficoltà presenti non basta ripristinare la produzione e il traffico, ma occorre intensificare l'uno e l'altra per ricostituire rapidamente la economia del Paese. A questo fine altissimo è diretta l'opera dell'attuale Governo, il quale intende liberare al più presto il Paese da quella che s'è ormai chiamata la bardatura di guerra. Non è compito facile; ma il Governo confida nella collaborazione del Paese, confida nella collaborazione dell'Unione e delle Camere di Commercio, le quali sanno contemperare le aspirazioni delle classi produttrici con quelle generali della Nazione. L'azione del Governo deve essere integratrice delle energie private onde indirizzarle e coordinarle; non deve essere accentratrice e burocratica.

Occorre riequilibrare le importazioni con le esportazioni per valorizzare di nuovo la nostra moneta e per ridurre il costo della vita. Occorre consumare il meno possibile, produrre ed esportare il più possibile: questo è il segreto della risoluzione della crisi che ci travaglia. E' doveroso riconoscere che l'azione dello Stato in questo campo si è svolta in modo troppo lento e incerto. Si deve agire rapidamente per non giungere troppo tardi sui mercati esteri, e assicurare ai nostri prodotti gli indispensabili sbocchi. Assicura che egli farà tutto il possibile per assecondare le classi produttrici in quest'opera di ricostruzione.

Particolare interesse porterà ai problemi delle terre redente, le quali, rimarginate le piaghe della guerra e superate le inevitabili difficoltà di questo periodo di assestamento, dovranno tornare a rifiorire. Alle Camere delle terre che ancora attendono l'auspicata liberazione e che già hanno fatto adesione all'unione egli invia il più caloroso saluto.

L'Assemblea ha salutato il discorso del Ministro con una vera ovazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Seduta di ieri.

Aperta l'udienza, il capitano relatore avv. Anichini legge l'ordinanza con la quale il Tribunale consente che sia allegato agli atti il numero unico del *Journal du Peuple*, ed esclude varie deposizioni testimoniali indette dalla difesa.

I difensori protestano.

E' chiamato il teste *Giacinto Passigli* il quale ha dimorato lungamente a Parigi, dove ebbe grande dimestichezza col Cavallini. Questo godeva a Parigi una brillante posizione ed era in rapporto con personalità dell'alta Banca.

A domanda della difesa, il Passigli aggiunge che sei mesi prima della guerra mise il Cavallini in rapporto con i rappresentanti della Banca di Friburgo per assorbirla.

Il teste è licenziato

Il Presidente comunica di aver ricevuto un certificato medico dal quale risulta che il Cavallini è affetto da febbre e da disturbi gottosi, e che quindi si trova nella impossibilità di assistere all'udienza.

L'avv. *Pavone* allora chiede il rinvio del dibattimento, finchè il Cavallini non sia completamente ristabilito.

Il *P. M.* chiede invece che il dibattimento prosegua in assenza di Cavallini.

L'avv. *Bozino* insiste per il rinvio della causa, non potendo andare innanzi il dibattimento senza il Cavallini che è malato di gotta, e chiede pure che la causa sia rinviata fino a che l'Ambasciatore Barrère resta a Roma e ciò per evitare che in queste aule penetri l'inquinamento.

Presidente. Ma questo non entra nella causa... Le tolgo la parola.

Avv. *Bozino*. C'entra benissimo: tutti i giornali hanno pubblicato la gravissima interpellanza....

Presidente. Le tolgo la parola. Basta.

Avv. *Bozino*. Intanto della mia dichiarazione chiedo che si prenda atto in verbale.

Presidente. Il Tribunale si ritira per deliberare.

Il Tribunale esce dopo pochi minuti il Presidente legge l'ordinanza con la quale si stabilisce di sentire nei giorni 7 e 9 corrente i testi Bottero e marchesa Frascaroli malati e rinvia il seguito a venerdì 11 corr.

CRONACA DI ROMA

I FUNZIONARI DIRETTIVI DALL'ON. NITTI

Ieri, il Presidente del Consiglio on. Nitti ha ricevuto la rappresentanza dell'Ordine dei funzionari dello Stato di categoria direttiva appartenenti alle amministrazioni centrali, composta del presidente dell'Ordine, on. Raimondo, dal vice-pres. avv. Musinelli, dal segr. generale prof. Noaro e dai consiglieri avv. Sarti e avv. Motti.

I rappresentanti hanno chiesto al Presidente del Consiglio, in via d'urgenza, l'attuazione dei ruoli aperti e delle nuove tabelle di stipendio proposte dall'Ordine, che comportano notevoli miglioramenti degli stipendi attuali, e poscia una sollecita e radicale riforma della pubblica amministrazione.

L'on. Pres. del Consiglio ha dichiarato di ritenere urgente l'attuazione dei ruoli aperti e il miglioramento degli stipendi, e ha manifestato il proposito di affrettare questi due provvedimenti, indipendentemente dalla riforma dell'amministrazione, appena abbiano avuto il suffragio della giunta generale del bilancio.

Quanto al più vasto e complesso problema della riforma dell'amministrazione è suo intendimento di proporla al Parlamento, appena ne sarà completato lo studio, dichiarandosi anche disposto ad attuarla con decreto, qualora esigenze parlamentari non ne consentano un rapido esame, purchè al Governo sia data dal Parlamento una delega legislativa al riguardo.

VATICANO – Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Gaetano De Lai vesc. di Sabina, segret. della Congregaz. Concistoriale; il card. Oreste Giorgi, penitenz. maggiore; il card. Aidano Gasquet, bibliotecario di S. R. Chiesa, prefetto degli archivi vaticani; mons. Adamo Borghini, vesc. di San Severino, amministr. apost. di Preia; il princ. Chigi Albani, con la figlia donna Laura ed il conte Grisi della Piè; il princ. di Solofra, assistente al Soglio Pontificio; il p. Luigi Besi, postulatore gen. dei Passionisti; il comm. Paolo Croci, cameriere d'onore di Spada e Cappa, di numero.

Lettura di decreti. — Questa mattina alle 11 nell'aula del concistoro, alla presenza del Santo Padre, avrà luogo la lettura dei seguenti decreti: sopra il «Tuto» per la canonizzazione della B. Giovanna d'Arco; sopra il «Tuto» per la beatificazione e canonizzazione della Venerabile Ludovica de Marillac, confondatrice della Congregaz. delle Figlie della Carità; sopra il Martirio nella causa di beatificazione e dichiarazione di martire delle serve di Dio Maria Maddalena Fontaine e tre sue compagne dell'Ist. delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli e di Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e di dieci compagne dell'ordine delle Orsoline di Valenciennes.

L'imposizione dei SS. Pallii. — Il card. Gaetano Bisleti, Primo dell'ordine dei Diaconi, domani alle 9 nella sua cappella privata, imporrà i SS. Palli all'arc. di Corfù ed ai procuratori degli altri arcivescovi e del vesc. di Troia che l'hanno postulato ed ottenuto nel Concistoro di ieri.

La morte di mons. Corneo. — E' morto improvvisamente mons. Achille Corneo

Era romano e notissimo nella città nostra. Educato nel Pont. sem. Romano, addottorato in teologia e diritto canonico, ufficiale della concistoriale, canonico di S. Maria in via Lata, si era con amore dedicato alla preparazione dei giovinetti alla prima comunione nella Casa religiosa di Ponte Rotto; mons. Corneo aveva appena quarant'anni.

S. P. Q. R.

ANCORA SULLO ZUCCHERO. — A complemento di quanto abbiamo ieri pubblicato, ci si comunica:

L'Ufficio di Annona ha sempre dato ai cittadini la razione di gr. 400 mensili fin da quando tale maggiore razione è stata deliberata dall'apposita Commissione presso la R. Intendenza di Finanza.

Deve tenersi presente che, a seconda della decorrenza dei tagliandi, in alcuni mesi capitano 4 tagliandi di zucchero, in altri ne capitano 5.

Quando i tagliandi sono quattro, come lo sono stati nel mese di maggio decorso, si attribuisce loro il valore di 100 gr. l'uno.

Quando invece soni cinque; come lo sono stati nei mesi di giugno e luglio corr., si limita il loro singolo valore ad 80 gr.

Un conteggio che sia diversamente fatto, in base al computo complesivo di 52 settimane a gr. 80 l'una non può che riuscire completamente inesatto perchè non tiene conto delle settimane in cui il valore del tagliando, come si è detto, è di 100 grammi anzichè di 80.

BOLLETTINI DI PRENOTAMENTO. — Il Gabinetto del Sindaco porta a conoscenza dei negozianti e delle Cooperative che tutti i bollettini di prenotamento da presentare al servizio di contingentamento per avere l'assegnazione di generi dovranno portare sul diritto un piccolo timbro o per lo meno la firma del negoziante o del rappresentante della Cooperativa ai quali rispettivamente appartengano i bollettini medesimi.

ASSEGNAZIONE DI PASTA AI TRATTORI, OSTI. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal 7 a tutto il 19 corrente, il Servizio contingentamento in piazza delle Coppelle 9, dalle ore 15 alle 17, si occuperà dell'assegnazione della pasta, agli esercizi pubblici (trattorie, osterie ecc.)

I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio, i tagliandi e il registro con le firme a tutto il giorno in cui si presenteranno.

LA NASCITA DI GARIBALDI

Poichè, per ragioni di ordine pubblico, è stato vietato il corteo patriottico che oggi alle ore 18.30 doveva recarsi al Gianicolo per celebrare l'anniversario della nascita di Garibaldi, alla stessa ora la Direzione Centrale della Federaz. Nazionale dei reduci «Grande Italia» deporrà una corona sul monumento dell'Eroe.

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Il Consiglio Provinciale di Roma è convocato per venerdì prossimo 11 corrente.

ALLA SCUOLA SOCIALE. — Gli alunni del Corso Sociale, indetto dall'Ufficio del Lavoro in unione all'Umanitaria, all'Associazione per la donna ed al Consiglio delle Donne Italiane, hanno compiuto in questi giorni interessanti visite a istituzioni della città in relazione agl'insegnamenti teorici.

Visitarono il Policlinico, la Scuola di Puericoltura, il Consorzio delle Biblioteche Popolari, la Scuola Popolare a via Giordano Bruno; visiteranno al più presto la Cassa Infortuni, l'Ufficio Provinciale di assistenza degli orfani, i soldati mutilati ecc.

Gl'insegnanti prof.sa Diez, Antolisei, ing. Mikeli e Laura Casartelli Cabrini si prestano volentieri ad accompagnare gli alunni e le alunne che mostrano d'interessarsi grandemente agli svariati problemi sociali.

LE ISTITUZIONI INTEGRATIVE DELLA SCUOLA POPOLARE. — I «dopo scuola» nelle nostre scuole sono quello che sono, non si è ancora trovato il modo di svilupparli secondo il bisogno nè si è saputo organizzarli in modo da trarne reali vantaggi educativi. Non è ora il momento di sciorinare tutti i perchè della pessima organizzazione di questa importante istituzione scolastica; confidiamo nel futuro anno anche per un rinnovamento generale.

C'è qua e là qualche tentativo buono. Ieri per esempio la festicciola che ha dato il «dopo scuola» della Scuola Maschile Adelaide Cairoli a via Giordano Bruno (Porta Trionfale) è un indizio di risveglio.

Quel «dopo scuola» è affidato alle cure dell'Ufficio Assistenza creato dagli stessi Insegnanti della scuola, quindi non è stato abbandonato a se stesso come avviene il più delle volte; gl'Insegnanti hanno rivolto le loro cure indefesse alla istituzione e i bimbi del «dopo scuola» oltre aver avuto grembiuli, scarpe e simili, furono guidati sapientemente nel canto e in svariati giochi ritmici, dalle brave insegnanti Nicoletti e Garinei, ed hanno potuto dare ieri un saggio che ha dimostrato quanto si sono ingentiliti ed educati e quanto ha potuto la scuola su quei monellucci tolti dalla strada che apparivano eleganti e puliti con i loro grembiuli canditi e sgargianti cravattine!

Il programma era vario, alcuni numeri, come il canto dei bersaglieri, furono bissati.

Assisteva alla festicciola (alla quale le autorità brillavano per la loro assenza) il comm. Genovesi che nella sua qualità di Deputato di Vigilanza e di presidente dell'Ufficio di Assistenza, ha preso ad amare quella scuola popolare e non lascia mai mancare occasione per aiutarla; intervennero anche altri rappresentanti dell'Ufficio Assistenza come il Direttore prof. Pagani, la Signorina Carlotta Salaris, la signora Casartelli.

Fra le Signore: la Signora De Michelis, la Signora Schiavoni, la Signora Ascoli Nathan, la Signora Gilardini.

Fra gli uomini: il Patronato aveva mandato un suo rappresentante ed ha voluto chiudere la festicciola offrendo una ottima refezione alla quale non mancarono ciliege e dolci.

I ragazzi mostrarono anche alcuni lavori fatti nelle ore di riposo: cordoni, giocattoli, disegni ecc.

Le istituzioni scolastiche sono tutte belle in sè, ma hanno bisogno di cure e di amore per fiorire.

Vogliono capirlo coloro che sono preposti alle nostre scuole?

RAPPORTI COMMERCIALI COL BELGIO. — L'Ufficio di corrispondenza ufficiale delle Ferrovie dello Stato Belga comunica che le ferrovie francesi dell'Est sono disposte ad accettare il servizio italo-belga a grande velocità per l'itinerario delle Longwy (Athus) ed a piccola velocità per l'itinerario delle Ecouviez (Lamorteau).

Però fino a nuovo avviso i trasporti saranno limitati al peso massimo di kg. 300 per la grande velocità ed ai soli carri completi per la piccola velocità. Questi ultimi, inoltre, per una sola spedizione al giorno effettuata dallo stesso mittente allo stesso destinatario.

VIGILANZA DELLA P. S. NEGLI SPACCI ALIMENTARI. — Il Questore d'accordo con l'autorità municipale ha istituito una speciale squadra di agenti in borghese diretta dal delegato di P. S. dott. Dante allo scopo di esercitare assidua vigilanza su tutti gli spacci di generi alimentari e specialmente nei mercati per impedire atti di bagarinaggio e conseguenti aumenti di prezzi delle derrate da parte di speculatori.

Detta squadra ha da due giorni cominciato a funzionare.

I RISTORANTI RIDUCONO DEL 25 % I LORO PREZZI. — Il Consiglio direttivo della Associazione fra proprietari di Ristoranti presa nota della riduzione del prezzo delle carni decretata dal Ministero dei Consumi, e sicuro che il Governo farà una energica, vigorosissima politica per l'approvvigionamento a prezzi possibili ed onesti, delibera di proporre a tutta la classe dei ristoranti e trattorie di Roma il ribasso del 25 % sui prezzi attualmente stabiliti dalla Commissione per la disciplina dei ristoranti ed esorta tutte le classi dei commercianti di Roma di seguire la stessa linea di condotta. In questi momenti, per lenire l'intollerabile disagio generale la classe commerciale dovrà limitarsi a lavorare per realizzare le sole spese di esercizio.

FEDERAZ. INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA. — Questa mattina alle 10.30 gli insegnanti di Educazione fisica si uniranno in assemblea straordinaria in via della Mercede n. 33 per la discussione del seguente o d. g.:

Importanti comunicazioni della Presidenza – Relazione finanziaria – Corsi accelerati per le abilitazioni all'insegnamento dell'educazione fisica.

PRO COLONIE MARINE E MONTANE. — Il giorno 29 giugno la scuola elem. femm. «XX Settembre» diretta dalla sig.na Ermelinda Garelli, dette una festa a beneficio delle Colonie marine e montane per i bambini poveri delle scuole elem. comunali. Il locale (teatro *Orfeo*) fu concesso gratuitamente dal gentilissimo sig. Gargiulo, organizzatore infaticabile fu il sig. Enrico Aschieri.

Aprì lo spettacolo la bambina Cerruti, suonando il piano con molta abilità. I piccini della «Casa dei bambini», preparati dalle signorine Saraceni, Sarti, Incontrera, eseguirono, in modo da strappare applausi sinceri, giuochi graziosissimi; recitarono anche benissimo una commediola. Cantarono, prestandosi gentilmente, i sigg. Argenti, poi la sig.na Tilde Pisani che deliziò e commosse, con la sua soavissima voce, tutto l'uditorio. La sig.na Micheletti suonò mirabilmente il violino. Sedevano al piano le sig.ne Lupi, Cini, Sarti, cooperando moltissimo alla buona riuscita della festa.

Il teatro era al completo; fra le autorità notammo l'assess. Leonardi, il com. cav. uff. Levi, il comm. Straticò, dir. gen. delle Scuole di Roma, l'ispettore Giudice e fra uno stuolo di gentili signore la m.sa Maria Maraini, la s.ra Giordano, la s.ra Stiatti, la c.ssa Frattani, ecc.

Congratulazioni sincere alla scuola femm. «XX Settembre» che ha saputo fare del bene, procurando un piacevolissimo trattenimento agli intervenuti.

UNA COMMEMORAZIONE DI BATTISTI. — Sabato 12 corr. il ten. Francesco De Concini della Legione Trentina commemorerà all'*Augusteo* Cesare Battisti. Verranno proiettate delle meravigliose e nitide vedute prese dal vero che riprodurranno l'aspra battaglia combattuta sulle alture di Trento.

Le diapositive sono state gentilmente concesse dal Comando della I Armata. La Società «Patriottica» di Trento ha inviato coccarde trentine da vendersi per beneficenza nella serata. L'introito sarà devoluto all'assistenza civile nel Trentino.

PERSONALE DISPONIBILE ALL'UFF. DI COLLOCAMENTO. — Presso l'Ufficio Municipale di Collocamento, in via Arenula 36 (ingresso riservato per commercianti ed industriali da via Arenula 41) vi è numeroso personale disponibile per lavori edili, stabilimenti industriali, aziende commerciali, studi tecnici, amministrativi, legali, ecc.

Chiunque abbia bisogno di operai od impiegati può rivolgersi anche per telefono (n. 8102) a detto ufficio, ove sono regolarmente registrati tutti i disoccupati di Roma, a qualsiasi professione appartengano, e ove di tutti gli iscritti si possono fornire referenze sulla capacità professionale e sulla moralità.

IMPRESSIONANTI VISIONI DI GUERRA ALL'«AUGUSTEO». — Diamo per intero l'interessantissimo programma della grande serata patriottica che avrà luogo questa sera, all'«Augusteo», alle ore 21.30 precise, a beneficio del Sanatorio per i figli dei combattenti:

PARTE PRIMA: L'interessante *film* dal vero *Gesta e vita di guerra dell'aeronautica italiana*, commentata da una conferenza illustrativa del collega tenente Nino Caimi.

PARTE SECONDA: *Dal Grappa a Belluno* e *La preparazione e le manovre degli arditi* «films» di guerra «assolutamente inedite».

PARTE TERZA: *Inno degli Aviatori* della sig.na Laura Breschi, cantato da un coro di 400 soldati aviatori accompagnati dalla Banda dell'81 Regg. Fanteria.

La musica dei RR. CC., sotto la direzione dell'illustre m. cav. L. Cajoli, svolgerà il seguente programma:

Bellini, *Norma* (sinfonia).
Verdi, *La Traviata* (preludio atto IV)
I lombardi (coro dei Crociati).
Rossini *Guglielmo Tell* (sinfonia).
Bizet, *Carmen* (internezzo).
Marcia.

Per cortese concessione del Comando della Divisione tutti i militari di truppa che acquisteranno un biglietto per intervenire questa sera all'Augusteo, *godono del permesso teatrale e potranno rientrare in caserma dopo terminato l'interessante spettacolo*, pel quale i biglietti sono in vendita all'Ufficio Viaggi - Agenzia Chiari Sommariva in piazza Venezia e al botteghino del teatro.

IL COMIZIO DI PROTESTA ALL'«AUGUSTEO».

Indetto dal Comitato d'agitazione per le rivendicazioni nazionali ha avuto luogo ieri sera all'*Augusteo* l'annunciato comizio protesta per gl'incidenti di sabato scorso.

Fin dalle 21 la vasta sala comincia a gremirsi in ogni ordine di posti.

Alle 21.30 sale sulla pedana il primo oratore, magg. Giuriati che si scaglia contro il Governo. Dopo aver accennato agli ultimi fatti dolorosi di Fiume, e avere stigmatizzato vivacemente il contegno della nostra alleata d'oltralpe, attacca l'opera dell'on. Nitti per i combattenti.

Per ciò che riguarda l'attuale comizio l'oratore fa la storia della pubblicità negata al convegno, passando quindi alla cronaca degli incidenti di sabato scorso.

Dopo aver accennato infine alla proibizione opposta dalle autorità al corteo indetto per domani al Gianicolo, per la commemorazione della nascita di Garibaldi, il magg. Giuriati termina il suo discorso rinnovando i suoi vivaci attacchi al Ministero.

Segue il prof. Cocco che inneggia alla falange dei combattenti i quali pur non essendo ancora riusciti a conquistarsi un corpo elettorale, non devono tuttavia lasciar cadere senza frutto questi anni di sacrificio e di dolore.

In questo frattempo alcune movimentate interrogazioni minacciano di far trascendere il comizio a forme piazzaiole.

Molti accenni vengono fatti ai moti di Firenze e di Romagna e si inneggia perfino a una Costituente emanazione di popolo.

Salgono poi sulla pedana degli oratori, il ten. mutilato Viola, ex arrestato per gli incidenti di sere or sono, che delucida i due problemi più importanti del momento, quello interno del caro-viveri e quello di Fiume all'altra sponda, e il cap. Ferrera presidente dell'Assoc. volontari di guerra che porta il saluto di Milano.

Quindi il magg. Giuriati legge un o. d. g. che viene all'unanimità approvato col quale i combattenti di Roma, mentre protestano contro le violenze della polizia verificatesi la sera del 28 scorso, deliberano di perseverare nell'agitazione, per monito al Governo, alla Corona e al Parlamento.

Raccomanda da ultimo a nome del comitato di evitare manifestazioni all'uscita, dato che occorrerà esplicare tutte le forze animose e compatte il giorno 9 imminente.

E così il comizio verso le 23 con ordine e con calma si scioglie, senza alcun incidente degno di nota.

IL PACCO VESTIARIO AI BERSAGLIERI. — Il Comando del Deposito del 2. Bersaglieri comunica:

Tutti i militari congedati delle classi 1874, 1875, e 1876 appartenenti ai Bersaglieri, al Genio ed agli altri Corpi e specialità fatta eccezione dei Granatieri, Fanteria, Sussistenza, Cavalleria e Artiglieria, potranno ritirare il pacco vestiario presso la Caserma del Deposito 2. Bersaglieri a cominciare da lunedì prossimo dietro esibizione del foglio di licenza e di congedo, sul quale risulti la dichiarazione di aver percepito il premio di smobilitazione di L. 150 e superiore a detta somma.

La distribuzione avverrà come segue: giorno 7 e 8 luglio, classe 1874; giorno 9 e 10 luglio classe 1875; giorni 11 e 12 luglio, classe 1976 dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Dal giorno 14 al 19 potranno ritirare il pacco quei militari delle suddette tre classi che non abbiano potuto presentarsi nei giorni stabiliti.

MOSTRA AL R. ISTITUTO SUPERIORE DI BELLE ARTI DI ROMA. — Lunedì 7 luglio alle ore 9 ½ si inaugurerà la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni.

La Mostra sarà aperta al pubblico nei giorni 8 9, e 10 luglio dalle 9 ½ alle 13.

MOVIMENTO DI CLASSE

Gli insegnanti medi nel ruolo C. — Una Commissione di Insegnanti di Educazione Fisica, composta dal cav. prof. Pasciutti, dal prof. Laccetti, dal dott. Angelini, e dal prof. Spinaci, è stata ricevuta dalle L. L. E. E il Ministro e il Sottosegret. di Stato per la P. I.

Essa ha raccomandato la sorte degli insegnanti medii appartenenti al ruolo C. per i quali la Comm. Ministeriale per i miglioramenti economici, con le proposte, aveva aggravato la sperequazione già esistente con gli altri ruoli per la legge 1914.

Tanto l'on. Baccelli, quanto l'on. Celli hanno dato affidameno che prenderanno a cuore la causa del ruolo C, e la patrocineranno con fervore.

Gli insegnanti interessati, per maggiori schiarimenti, potranno rivolgersi al segretario della sez. Romana tra gli Insegnanti di Educazione Fisica prof. *Spinaci Furio* Via Fabio Massimo 45.

I pittori. — Convocati a comizio nella C. d. L., udito l'esito delle trattative in corso, hanno deliberato di convocare il Consiglio generale della C. d. L. Confederale e di chiedere l'appoggio di tutta la classe edile.

I ferrovieri. — Nei locali dell'Educatorio «A. Costa» ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione romana del Sindacato Ferrovieri:

udita la relazione sull'agitazione in corso, dopo vivace discussione i ferrovieri hanno approvato un o. d. g. col quale

fanno voti perchè il Consiglio Generale, quale ente deliberativo, affretti la risoluzione di tutti i problemi ancora non risolti.

I birrai. — Il personale delle fabbriche di birra e ghiaccio si è riunito a comizio nella sede dell'"Unione del Lavoro per deliberare sulla mancata risposta al memoriale inviato agli industriali.

Dopo animata discussione la classe ha deliberato l'immediata sospensione dal lavoro.

Piccola cronaca

Cose riprovevoli, per quanto antiche

Se ne parlò spesso e sembrò che, finalmente, si dovesse o si potesse sperare nella eliminazione dell'abuso. Alludiamo al fatto che i signori magistrati sottoposti all'obbligo del «sopraluogo» – come si dice nel linguaggio giudiziario – in caso di disgrazie di morti improvvise, ecc. si degnano di compiere il loro dovere soltanto dopo lungo e lungo tempo, spesso con probabile danno della giustizia, sempre con irriverenza verso le vittime e con fastidio od anche danno del pubblico e dei privati.

Esempio: la sventura dell'altra sera nella Piazza della Maddalena.

Una povera donna, che è in giro per le sue faccende, mentre passa di là si sente d'un tratto mancare ed invoca soccorso. Alcuni passanti accorrono, la sostengono e, giudicando il caso grave, la trasportano nella prossima farmacia.

Posta appena sopra una seggiola presso l'ingresso, mentre il farmacista le porge un cordiale, la disgraziata muore fulminata da paralisi cardiaca.

La Polizia viene avvertita subito e con essa il Pretore per le «constatazioni di legge». E vanno subito le guardie e raccolgono le prime notizie. Dopo un'ora parecchi medici han riconosciuto e dichiarato la causa della morte; ma il cadavere non può esser toccato prima del «sopraluogo» del pretore. E poichè non si rovesci vien legato strettamente alla seggiola. La folla s'addensa, la farmacia viene chiusa perchè non venga invasa, arrivano i parenti dell'estinta, arrivano amici della famiglia. Ma non arriva il Pretore. E passa così tutta una notte, e passa così tutta una mattinata. Il Pretore arriva col suo medico (le attestazioni di tanti altri non hanno alcun valore) verso il mezzodì, cioè diciassette ore dopo l'avviso. Il Pretore non ha fretta. Il «sopraluogo» dura un minuto dopo diciassette ore di attesa. Alle 13 soltanto il cadavere viene rimosso e portato via. Ah, signor Pretore, ella non andrà mai certo incontro ad una contravvenzione per eccesso di velocità!

Tutta una notte ed una mattinata di maggior tormento per la famiglia della vittima, di immenso fastidio pel farmacista e per i clienti suoi, per le guardie, per i vicini cui la bestiale curiosità della folla arreca una molestia indicibile.

Ora ciò è semplicemente vergognoso. Non è il primo caso. Quante volte cadaveri di suicidi o di uccisi non rimasero intere giornate attraverso un marciapiede od una strada nell'attesa del «sopraluogo»? Ma tutto questo deve finire una buona volta, pel rispetto verso i morti, per rispetto verso i vivi, per la dignità della cosidetta Giustizia.

Noi ci appelliamo al Ministro, perchè voglia provvedere con rapidità e con energia.

Brutale malvagità di un facchino. — Ieri mattina transitava per via del Plebiscito il tram n. 222 della linea 6 guidato da Eugenio Paolini di a. 40 ab. in via Aldo Manuzio 85.

Il facchino Vittorio Verzini di a. 22 ab. in via dei Chiavari 60 che spingeva un carettino, si era messo nel binario impedendo la circolazione della vettura.

Alle esortazioni del Paolini di allontanarsi, il facchino, salito sulla vettura, ferì con una coltellata al ventre il tramviere.

Il disgraziato venne accompagnato all'ospedale della Consolazione e trattenuto in osservazione, mentre il feritore veniva tratto in arresto dagli agenti della questura Centrale.

Arresti. — In piazza Campo de Fiori, l'altro giorno Maddalena Belli fu derubata di vari oggetti d'argento per un valore di circa 150 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di S. Eustachio, il ladro fu arrestato ed identificato per Amedeo Capuani di a. 55 al vicolo Leutari 20.

Investimento. — La fruttivendola Maria Ceccarelli di a. 54, ieri al viale Manzoni, fu investita da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuta in osservazione.

I soliti sconosciuti. — Nei pressi di ponte Milvio l'altra notte Emidio Mazzoni di a. 34, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Il fabbro Enrico Ciarrettini di a. 19 ab. in via Labicana 31, ieri al viale Manzoni, per futili motivi venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto riportò una coltellata al braccio destro. All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Tentato suicidio. — Ieri alle 19.30 Pia Zanaboni di a. 40 nella propria abitazione in via Gioacchino Rossini 14, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del laudano. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Vigilate i bambini. — Nella propria abitazione in via Dalmazia 26, ieri alle ore 15 Filippo Cafolla di a. 2 eludendo la vigilanza dei genitori, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Borseggio. — Ieri nel pomeriggio il commerciante Rodolfo Briccio, mentre si trovava in un tram della linea 1 in via Nazionale, fu derubato del portafoglio

contenente 150 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri alle ore 18, cessò di vivere all'osp. di S. Giovanni, il lattaio Angelo Mariani, che come narrammo, l'altra sera in piaza Guglielmo Pepe fu investito da un tram dei Castelli riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA D'ONORE DI UBERTO PALMARINI «ALL'ARGENTINA»

Con *Tignola*, Uberto Palmarini ha dato iersera la sua serata d'onore.

Ed è stato un vero grande successo pel valoroso attore.

Tutta la dolorosa umanità del personaggio benelliano è apparsa intera nella sua interpretazione finissima e profonda. Il Palmarini, che è uno studioso pieno di probità artistica e insieme di passione, è sceso nel più intimo del triste eroe della rinuncia di cui animava la figura ed ha portato alla ribalta un *Giuliano* impressionante di verità.

Con una sobrietà di mezzi da vero signore del teatro egli ha raggiunto talvolta il massimo dell'efficacia, come nella scena muta che chiude il second'atto e in tutto il terzo.

Questo artista multanime che passa con agilità e signorile prestanza attraverso i più disparati atteggiamenti e le più diverse manifestazioni dell'arte scenica, riesce sempre a foggiare il suo personaggio con tale sicurezza di lineamenti e con così caratteristica individualità, che non si può a meno dal preconizzargli le più lusinghiere fortune.

Il modo con cui iersera ha plasmato il *Giuliano* del terz'atto è semplicemente squisito.

L'immiserimento morale intellettuale e fisico di quel povero *Tignola* non poteva essere reso con evidenza maggiore. Pareva che la persona stessa dell'attore insieme alla voce e al volto si fosse tramutata rattrappendosi nella consunzione di quella precoce vecchiezza.

Il pubblico che gremiva l'«Argentina» ha salutato il seratante con scroscianti unanimi applausi evocandolo numerosissime volte al proscenio.

Al Palmarini, in fine del second'atto, sono stati offerti ricchi doni e fiori in gran copia.

Eccellente la Capodaglio. A posto tutti gli altri.

Questa sera, la vecchia ma sempre interessante commedia di Paolo Ferrari: *Il Ridicolo*.

Domani due rappresentazioni: ore 17.30 *Tignola*; ore 21.30 *Il processo Clemenceau*.

Quirino. — Un grande successo riportò ieri sera A. Sainati nel *Ratto delle Sabine*.

Il pubblico che affollava la sala si abbandonò alla più schietta ilarità, e applaudì ininterrottamen il valentissimo attore chiamandolo più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Stasera alle 21.15 spettacolo granguignolesco: *Il quartetto dei ciechi* – *Un bacio nella notte* – *A la Morgue* e *Tic nervoso*.

Domenica doppio spettacolo alle 17.30 *L'uomo misterioso*; alle 21.15 *Il bavaglio*.

Valle. — E' annunziata per stasera la gustosissima commedia *Il berretto a sonagli* alla quale farà seguito un esilarantissimo scherzo comico. Domani doppio spettacolo: *Lu Paraninfu* (diurna); *Malantrinu* (serale).

Nazionale. — Stasera si torna a *Fra diavolo*, protagonista Balduino Bernabei.

Adriano. — Si replica ancora, a grande richiesta, la divertente operetta *Le 5 parti del mondo*.

Eliseo. — Questa sera 5ª replica della bizzarria *La signorina Mefistofele* che così largo consenso di applausi ha avuto nelle sere precedenti.

Morgana. — Lo spettacolo in onore di Petroni e della Cayre riuscì ieri sera una vera festa d'arte. Il Petroni e la Cayre furono festeggiatissimi.

Il caso di Mimì dette modo ai due seratanti di fare sfoggio delle qualità interpretative.

Dopo il secondo atto Alfredo Petroni e la *Cayre* ballarono con grande *entrain* il modernissimo «Pichetti s'yazz».

Oggi debutto del soprano Germana D'Aris con la *Duchessa del Bal Tabarin*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il quartetto dei ciechi, Un bacio nella notte, ecc.*, ore 21.15.

Argentina. — *Il ridicolo*, ore 21.

Valle. — *Il berretto a sonagli*, ore 21.15.

Nazionale. — *Fra diavolo*, ore 21.15.

Adriano. — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.

Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.

Morgana. — *Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 3 luglio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 83,51.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 90,96.

BORSA DI ROMA – 4 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 83,40 a 83,45 fine 83,37 ½ a 83,60 – Consolidato 5 % cont. 91,05 a 91,07 ½ a 91,05 fine 91,20 – Banca Commerciale 1165 a 1162 – Credito Italiano 772 a 771 – Banca It. di Sconto 644 a 643 a 644 – Meridionali 632 – Nav. Gen. Italiana 835 a 830 – S. N. I. A. 105 ½ – Tramw Omnibus 180 – Ansaldo 242 a 243 ½ a 242 ½ – Ilva 2,39 ½ a 239 – Carburo di calcio 1160 a 1170 – Elettrochimica 145 – Gas di Roma 880 – Immobiliari 390 a 389 – Fondi Rustici 335 a 336 a 334 a 337 – Risanamento di Napoli 369 – Fiat 594 a 590 a 593 a 580 – Marconi 189 – Kerka 396.

Cambi Parigi 118,75; Londra 36,20; Svizzera 145; New-York 7,92.

Mercato incerto.

Borse Italiane - 4 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 45	83 75	83 55	83 50
Consol. 5 %	91 10	91 15	91 20	91 05
A B Italia	1489 50	1495 —	1490 —	1485 —
» Commerc	1161 —	1155 —	1171 —	1165 —
» Cred Ital	768 50	769 50	— —	772 —
» B Roma	115 —	115 —	114 75	116 —
» Ital. di Sc.	642 50	643 —	641 —	643 50
Ferrie.e Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	271 —	272 —	— —	270 —
Meridionali	630 —	629 —	— —	634 —
Acc. Terni	— —	3325 —	579 —	— —
Venete	— —	202 —	— —	— —
Rubattino	830 —	830 —	— —	833 —
Raffinerie	536 —	539 —	— —	— —
Ansaldo	243 —	242 50	— —	243 —
Sid Savona	240 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	160 —	— —	— —
Eridania	547 —	544 —	— —	552 —
Industrie	573 —	585 —	— —	—
Min Elba	343 —	341 —	— —	340 —
Edison	— —	710 —	— —	— —
Marconi	187 —	185 —	— —	— —
Cambi:				
New York	7 90	7 37	7 85	7 85
Francia	119 50	119 50	119 50	118 75
Londra	35 90	33 10	36 05	36 —
Svizzera	— —	145 50	143 50	143 —

INFORMAZIONI

Una nuova amnistia?

Si attribuisce all'on. Nitti il proposito di procedere, d'accordo col Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Mortara, ad una nuova amnistia su larga base, della quale dovrebbero principalmente beneficiare i combattenti.

Si tratterebbe di condonare largamente le pene a quelli che hanno fatto degnamente il loro dovere di soldati.

Questa amnistia, ispirata a sensi di pacificazione d'animi, comprenderebbe reati comuni e più specialmente reati di carattere militare.

Smobilitazione

Nella prima decade del corrente mese (vedi in 1ª pag. «*Il Cons. dei Min. di ieri*») ha termine il licenziamento della classe 1888, il 12 avranno inizio le operazioni di licenziamento della classe 1889, cui seguirà il rinvio della classe 1890.

Il Ministero confida che riducendo e sopprimendo ogni servizio militare ora non assolutamente necessario, ed effettuando nuove economie di forza in zona territoriale, gli riuscirà di dar corso al licenziamento di altre classi, in guisa da restituire, quanto prima sarà possibile, alla vita civile specialmente quello che, con tanta abnegazione, hanno compiuto un più lungo periodo di ininterrotto servizio.

L'esodo degli italiani dagli S. U. del Nord

Negli Stati Uniti del Nord le domande di passaporto da parte di italiani hanno raggiunto il numero di 50.000.

Benchè i voti contro la libera immigrazione non abbiamo ancora avuto – contrariamente a quanto è stato affermato – alcuna sanzione di legge, l'esodo degli italiani è dovuto in gran parte alle difficoltà che son fatte ai lavoratori stranieri sopratutto ad opera della Federazione americana del lavoro e di altre leghe ed associazioni.

Per la definitiva annessione dei territori redenti

Con D. L. in corso di pubblicazione, si provvede organicamente (*vedi in 1ª pag. «Il Cons. dei Min. di ieri»*) per il graduale passaggio dallo stato attuale a quello di definitiva annessione dei territori occupati oltre l'antico confine del Regno.

Viene istituito al centro, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei Ministri un ufficio speciale per l'esercizio dei poteri spettanti al Governo nell'amministrazione generale di quei territori, e con l'incarico di preparare, in concorso coi singoli Ministeri, i provvedimenti di transizione dal vecchio al nuovo regime, coordinando ed integrando, anche dopo l'annessione, l'opera delle varie amministrazioni, con particolare riguardo alle condizioni di fatto ed alla legislazione delle nuove provincie.

Presso l'Ufficio centrale è costituita una Commissione consultiva, composta prevalentemente di rappresentanti locali, e da ripartirsi per gli argomenti particolari in due sezioni regionali, adriatica e tridentina, e in Comitati speciali per ragione di materia. E' assicurato così all'opera del Governo un prezioso contributo di iniziative e di conoscenze e si risponde insieme al desiderio delle popolazioni interessate.

Alla periferia si prevede la sostituzione dei Governatori militari con Commissari straordinari civili, dotati di poteri adeguati alla situazione, in diretta comunicazione col Governo centrale e con precisa delimitazione di competenze di fronte ai comandi delle truppe di occupazione.

Con tali provvedimenti il Governo si avvia a risolvere sollecitamente e razionalmente, i problemi complessi e delicati che in ogni campo s'impongono nelle terre redente e toccano nella stessa misura l'interesse delle nuove provincie e l'interesse generale della Nazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Nitti ricevè una rappresentanza del Sindacato Nazionale del pubblico impiego, accompagnata dall'on. Chimienti. Le dichiarò che il Governo ha già provveduto all'assestamento finanziario dei Comuni affinchè questi possano provvedere ai loro dipendenti e che terrà conto delle indicazioni del Sindacato su quanto tocchi questioni attinenti alla classe degli impiegati.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Gli on. Gortani, Rota, Hierschel, Ancona, Di Caporiacco, Morpurgo hanno interrogato il Governo «sull'incredibile lentezza con la quale l'ufficio militare liquidazione salari di Padova procede all'esame delle domande di pagamento prodotte dagli operai borghesi che lavoravano alle dipendenze dell'Autorità Militare nell'ottobre 1917 e che non furono soddisfatti dei salari loro spettanti al momento della ritirata».

— Gli on. Di Caporiacco, Ancona, Rota, Gortani, Girardini e Morpurgo interrogano il Ministro della Guerra «sul deplorevole ritardo nella liquidazione delle indennità d'infortunio agli operai ed alle famiglie degli operai feriti o morti nei lavori di guerra alle dipendenze del Genio Militare.»

— Gli on. Girardini, Morpurgo, Ancona, Rota, Gortani, di Caporiacco ed Hierschel hanno interpellato il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze «per sapere se non credono di revocare la inconsulta disposizione per cui nelle terre redente si è ordinato il pagamento delle imposte non solo dell'anno in corso ma anche degli anni 1918 - 17 - 16 e 1915, che non furono esatte dal Governo Austriaco e se, invece, non giudichino conforme a equità ed a saggezza politica estendere al Friuli orientale, al Trentino ed alle altre zone redente danneggiate dalla guerra la stessa temporanea esenzione dalle imposte concessa alle terre liberate».

— L'on. Gortani interpella il Governo «sul disfattismo di Stato che trova nuova incredibile manifestazione nella iniziata esazione delle imposte nelle terre redente non soltanto pel 1918 ma anche per gli anni arretrati fino al 1915, malgrado i frutti perduti durante la guerra e malgrado l'esercizio in contrario dello stesso Governo Austro-Ungarico.

— L'on. gen. Mirabelli ha interrogato il Ministro della guerra «per sapere quando farà cessare lo spettacolo poco edificante di migliaia di automobili militari e requisite che corrono per le vie di tutte le città italiane trasportando ufficiali di ogni grado, signore, borghesi, bambini con gravissimo danno dell'Erario pubblico e della corretta semplicità tradizionale del nostro esercito.

— L'on. Monti Guarnieri ha chiesto d'interrogare il Ministro degli Interni «per sapere se siano state date alle Autorità da esso dipendenti istruzioni per l'applicazione delle sanzioni più severe contro gli affamatori del popolo, a qualunque categoria sociale essi appartengano così che i gravissimi fatti verificati in Toscana ed in Romagna non abbiano più a ripetersi».

— Lo stesso ha chiesto pure d'interrogare il Ministro dei Trasporti «per sapere per quali ragioni i proprietari dei *restaurants buffets* delle stazioni possono impunemente continuare ancora a sgrassare i viaggiatori costretti da necessità di viaggio a mangiare e bere nei loro locali e se sia disposto a prendere provvedimenti da troppo tempo inutilmente invocati dalla pubblica opinione perchè siffatto scandalo abbia una buona volta a cessare».

MINISTERO ESTERI

Ieri mattina è giunto a Roma il nuovo sottosegretario di Stato conte Sforza.

Ieri stesso il conte Sforza, dopo avere prestato giuramento nelle mani del Pres. del Consiglio, a palazzo Braschi, ha preso possesso del suo Ufficio alla Consulta.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Aumento dell'indennità ai giurati.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia di accordo col Ministro del Tesoro è stato stamane sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto col quale la indennità giornaliera a favore dei giurati non residenti nel Comune di convocazione della Corte di Assise è elevato a L. 12, qualunque sia la durata del dibattimento.

Il detto provvedimento avrà esecuzione anche per tutte le udienze dei dibattimenti in corso al giorno della sua pubblicazione e avrà vigore fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace e per tutti i dibattimenti iniziati entro il detto termine.

MINISTERO FINANZE
Quote di concorso a Comuni

Su proposta del Ministro saranno prossimamente assegnate ai vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia, le quote di concorso governativo per gli anni dal 1915 al 1918, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni legislative sui tributi locali.

MINISTERO TESORO
PER L'INCREMENTO DEL NAVIGLIO MERCANTILE

Il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali è stato autorizzato a consentire anche sovvenzioni per l'incremento del naviglio mercantile nazionale.

I termini sono prorogati al 31 dicembre del 1920 ed al 31 dicembre del 1922 rispettivamente.

Alle città già indicate nel decreto sul Consorzio sono aggiunte quella di Trieste e quelle altre che il Comitato Centrale amministrativo riterrà di prescegliere.

MINISTERO GUERRA
CONGEDAMENTO DELLA CLASSE 1889

Il *Giornale militare* pubblica le seguenti disposizioni:

1° Questo ministero determina che il giorno 12 luglio corrente, siano iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) della classe 1889, nonchè i militari nati nell'anno 1889 ma arruolati in leve posteriori che si trovino nelle condizioni previste dalla circolare n. 42 del giornale militare corrente anno.

2° Il licenziamento dovrà essere effettuato seguendo le norme della circolare n. 335 del giornale militare corrente anno, emanate per l'invio in licenza illimitata della classe 1888.

3° Il rendiconto di cui al n. 23 della circolare n. 690 del giornale militare 1918 dovrà essere trasmesso il giorno 25 agosto p. v. e dovrà essere compilato tenendo presenti le disposizioni del n. 8 della circolare n. 335 del corrente anno.

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti Generali: Sagramoso nob. collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 16 giugno 1919. – Sailer cav. Emilio, nominato comandante corpo armata territoriale Bari, dal 4 luglio 1919. – Chionetti cav. Oreste, collocato a disposizione per ispezione in soprannumero, dal 1 luglio 1919. – Zaccone cav. Vittorio nominato comandante di una divisione mobilitata dal 16 giugno 1919.

Maggiori Generali: D'Afflitto cav. Francesco nominato commendatore della Corona d'Italia.

Brigadieri Generali: Ferigo cav. Luciano, brigadiere generale id. id.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Il Consiglio Superiore di Belle Arti

Il Ministro on. Baccelli ha proceduto alla ricostituzione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, a norma del D. L. 27 febbraio 1919 n. 464.

Già il detto Consiglio aveva sofferto gravissime perdite con la morte dei proff. Angelo Colini e Luigi Cavenaghi, ora il sorteggio ha escluso almeno per un biennio, l'on. Pompeo Molmenti senatore, l'on. Felice Barnabei deputato, l'arch. Guido Cirilli, il prof. Lucio Mariani, l'arch. Giacomo Boni, il prof. Adolfo Venturi, il prof. Vincenzo Volpe, e il prof. Edoardo Collamarini.

Restano confermati l'on. Mandredo Manfredi, e l'ing. Gustavo Giovannoni architetti, il prof. Luigi Pigorini, senatore, il prof. Gherardo Ghirardini, il prof. G. E. Rizzo, il prof. Augusto Sezanne, il prof. Domenico Trentacoste e il conte Carlo Gamba.

Rientrano nel Consiglio i proff. Federico Halbherr, Paolo Orsi, Ettore Ferrari e Gaetano Moretti. Sono di nuova nomina l'ing. G. B. Giovenale, il dott. Gino Fogolari, dir. delle RR. Gallerie, il sen. Giovanni Mariotti e il dott Roberto Paribeni, dir. dei RR. Musei, e il prof. Pietro Tosca, insegnante storia dell'arte nell'Istituto di studi sup. di Firenze.

I tre membri elettivi prof. Arnaldo Zocchi, prof. Marco Calderini e ing. Adolfo Coppedè restano in carica sino alle nuove elezioni che avranno luogo sei mesi dopo la promulgazione della pace.

MINISTERO TRASPORTI
Proroga di termini

Il Ministro ha disposto che le scadenze dei termini previsti nel Decr. 2 aprile 1919 relativo al contributo straordinario per la costituzione del fondo premi a favore degli equipaggi delle navi mercantili che hanno difeso la propria nave contro gli attacchi nemici debbono intendersi riferiti ai mesi di luglio e agosto dell'anno 1919.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Grano e avena in Puglia

L'on. Murialdi ricevè ieri una rappresentanza della Federazione agraria della Capitanata che chiese la requisizione dei cereali. A riguardo dell'avena diede assicurazioni per la requisizione al prezzo e con le forme già fissati: circa gli altri cereali dichiarò che il termine per la offerta verrà prorogato d'un altro mese. Circa le consegne, i trasporti ed i pagamenti si mostrò proclive all'adozione di forme semplici e chiese, anzi, l'aiuto delle persone competenti ed interessate.

La R. Staz. sperim. per la carta

La R. Stazione sperimentale per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili in Milano è stata riorganizzata.

La Giunta esecutiva per il collocamento

Nei giorni scorsi si è riunita presso il Ministero dell'Industria e Lavoro la Giunta Esecutiva per il Collocamento, sotto la Presidenza dello on. Mario Abbiate, coll'intervento dell'on. Soderini, comm. Olivetti, comm. Gadda, rag. Bruno signor Agnelli, comm. Falciani, comm. De Michelis.

La Giunta si è particolarmente occupata di esaminare lo stato attuale della organizzazione del Collocamento nel Regno, e dei servizi relativi ai sussidi per la disoccupazione.

Attualmente funzionano già 4744 Commissioni Comunali di avviamento al lavoro, e sono formate 52 Commissioni Provinciali di avviamento al lavoro.

Gli Uffici di Collocamento già pronti per funzionare sono 70; e cioè: di Zona Regionale 18; Provinciali 7; Comunali 22; e Istituiti da altri enti 23.

Però la Giunta non ha potuto appoggiare il riconoscimento di altri 150 Uffici, perchè dalle domande presentate non risulta che si trovino in regola con le condizioni previste dalla legge; sia per erronea costituzione delle Commissioni di Vigilanza proposte agli Uffici stessi, sia per disposizioni di Statuto contrario allo spirito del decreto, sia infine per mancanza di adeguati finanziamenti da parte degli enti promotori.

La Giunta ha dovuto constatare che, nonostante tutte le sollecitazioni rivolte ai predetti Uffici dell'Ufficio Centrale di Collocamento, questi hanno risposto con enorme ritardo alle sollecitazioni stesse, o vi hanno risposto inadeguatamente, o non hanno risposto addirittura. Da ciò deriva un inevitabile ritardo nei provvedimenti da adottarsi. La Giunta ha preso nota che, per la erogazione dei sussidi di disoccupazione sono stati costituiti circa 3000 organi erogatori, i quali hanno distribuito, dal febbraio scorso ad oggi, oltre 58 milioni di lire ed ha suggerito importanti criteri di massima per fronteggiare la disoccupazione, anche in rapporto ai lavori pubblici da eseguirsi nel Regno. L'ufficio Centrale per il Collocamento è stato incoraggiato a spendere la propria attività anche alla ricerca ed alla eliminazione delle cause che si oppongono alla immediata ripresa dei lavori di pubblico interesse, sospesi a causa della guerra o da iniziarsi. All'uopo, l'Ufficio interviene presso le competenti Autorità per il sollecito approvvigionamento delle materie prime necessarie per la ripresa dei lavori, per la concessione dei mutui ecc. Un'inchiesta compiuta dallo Ufficio predetto presso tutti i comuni del Regno ha raccolto oltre 7000 risposte, mettendo in evidenza che in circa 3500 di tali comuni possono essere iniziati lavori già progettati, mentre in altri 3000 non vi è possibilità di lavori all'infuori di quelli della manutenzione stradale.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
LA SOPRATASSA SUI TELEGRAMMI PER L'ESTERO

In vista dell'aumentato aggio sull'oro il Ministero del Tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 20 % che attualmente si riscuote dagli uffici telegrafici a titolo di importo del cambio sulle tasse dei telegrammi per l'estero, pagate in moneta cartacea nazionale, venga aumentato al quaranta per cento.

Il provvedimento andrà in vigore il 10 corrente.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
La lotta contro il caro-viveri

Il Sottosegretario per gli Approvvigionamenti, on. Murialdi, ha chiesto ai rappresentanti degli istituti cooperativi una nota dei maggiori enti cooperativi allo scopo di mettersi in diretta relazione con loro.

Ha dichiarato che per fronteggiare il problema degli approvvigionamenti il Governo intende valersi largamente degli istituti cooperativi esistenti e degli altri che sorgeranno nelle città che non ne abbiano.

Verrebbero concessi direttamente agli istituti suddetti i generi alimentari per la vendita al pubblico senza intermediari. Mediante appositi decreti sarebbero stabiliti i prezzi di vendita dei generi di prima necessità e che in ogni caso sarebbero di poco superiori a quelli di produzione. Tornerebbero in vigore le requisizioni dei principali generi in modo da ridurre notevolmente il commercio a trattative private che non ha dato risultati favorevoli.

Saranno presi gli opportuni provvedimenti per agevolare il finanziamento e le condizioni di pagamento degli istituti cooperativi.

A tale scopo si sono già avuti scambi di vedute fra vari membri del Governo.

IL RIBASSO DELLA CARNE CONGELATA

Il Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e Consumi comunica:

In relazione al precedente comunicato sui propositi del Governo nei riguardi dell'alimentazione si è stabilito, per quanto concerne l'alimentazione carnea, e con decorrenza da sabato prossimo, la riduzione del prezzo di cessione della carne congelata ai macellai al prezzo di lire 400 al quintale invece di lire 550 come finora si è praticato.

In conseguenza di ciò il prezzo della vendita al minuto viene ridotto a lire 5,50 al kg. sia per i quarti anteriori che per quelli posteriori. Ove però i Prefetti riconoscano opportuno di stabilire un limite di prezzo diverso per le parti scelte, tale prezzo non potrà superare le lire 6,00 con proporzionata riduzione di quello delle altre parti.

Si è inoltre disposto per un progressivo aumento della dotazione di carne congelata e si è intanto stabilito l'aumento del 60 % per i grandi centri operai e cioè Genova Milano, Torino e Roma.

Si è fatto richiamo ai Prefetti di esercitare direttamente ed a mezzo dei Sindaci la più accurata vigilanza negli spacci di carne, per modo che i prezzi stabiliti non vengano per alcuna ragione superati.

Infine per la carne fresca, si è fatto invito ai Prefetti di stabilire i prezzi di vendita corrispondenti a quelli dei mercati.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Il Ministro on. Nava, ha diretto il seguente telegramma al Prefetto di Udine:

«Pregola nulla trascurare per lenire danni grave scoppio deposito proiettili Terzo Scodovacca, esprimendo famiglie vittime sensi mia viva simpatia e condoglianze. Attendomi comunicazioni dettagliate ed autorizzola erogazione sussidio lire cinquemila a favore famiglie medesime bisognose».

ONORANZE AL VESCOVO DI TRENTO

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha conferito a S. E. rev.ma mons. Celestino Endrici, vescovo di Trento, l'onorificenza di cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in riconoscimento dell'opera altamente patriottica esplicata dall'Eminente Prelato prima e durante la guerra mantenendo vivo il sentimento di italianità della nobile regione del Trentino, dando esempio mirabile di nobile contegno ed inflessibile resistenza alle blandizie come alle coercizioni del cessato Governo Austriaco sopportandone, con animo sereno e con fede invitta, financo l'arresto e la deportazione, ed ora dando apprezzatissima collaborazione alle Autorità per l'assetto ed il risorgimento del Trentino medesimo.

L'on. Nava Ministro per le Terre Liberate, ieri ha rimesso al decorato il relativo diploma accompagnandolo con espressioni di viva simpatia.

Col fervore di un apostolo e la resistenza di un martire mons. Endrici tenne attivi ed alti i sentimenti di italianità del Trentino, affrontando l'esilio e il carcere austriaco e dispregiando tutti gli allettamenti e le promesse pure di non smentire mai il suo alto sentimento di italiano.

Con la nostra vittoria il Principe Vescovo ritornò nella sua Trento tra le acclamazioni entusiastiche del popolo che per le sue insigni virtù non aveva mai cessato di amarlo.

L'insigne onore conferito dal Sovrano a questa nobilissima figura di sacerdote e di cittadino che a viso aperto e contro il potente nemico non smentì mai la sua fede in Dio e nella Patria tornerà caro non solo a tutti i trentini ma a tutti coloro che hanno vivo il culto della italianità.

Dall' Estero

I TURCHI A AIDIN

◆ (S) **Parigi, 4.** — Il *Temps* ha da Costantinopoli che i turchi sono entrati in Aidin sgomberata dai greci.

Una parte della città è bruciata e le linee telegrafiche sono interrotte. I danni sono rilevanti.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi, 4.** — Riferendosi alla discussione avvenuta avantieri alla Camera, il *Figaro* confuta gli argomenti degli avversari alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Vaticano, cosa che il giornale dichiara perfettamente compatibile con la legge di separazione.

Il *Figaro* si duole che la Francia abbia dovuto servirsi di ambasciatori segreti presso la Santa Sede per l'investitura di vescovi di Strasburgo e di Metz e dichiara che una tale situazione è indegna di una nazione leale e sincera come la Francia.

Il giornale conclude dicendo che lo Statuto religioso dell'Alsazia-Lorena è sin da ora incorporato virtualmente nella Costituzione francese; questo fatto è conseguenza della vittoria e se si tentasse di eluderlo si verrebbe a compromettere la vittoria stessa.

(S) **Parigi, 4.** — L'*Echo de Paris* passando in rassegna le ragioni che possono motivare la ripresa delle relazioni diplomatiche fra il Governo francese ed il Vaticano, scrive:

Noi entriamo in un periodo in cui sarà essenziale per ciascun paese mettere in opera tutte le forze di propaganda internazionale di cui esso può disporre. Affinchè i vescovi francesi possano avere influenze, come portavoci dei loro connazionali, è necessario che essi abbiano dietro di loro il Governo nazionale.

Nella *Victoir* Hervé propugna calorosamente la ripresa di tali relazioni diplomatiche, prevede che la prossima Camera chiunque sia il Presidente del Consiglio ristabilirà l'Ambasciata presso il Vaticano.

Per l'estradizione del Kaiser

(S) **Londra, 4** – Nei corridoi della Camera dei Comuni si assicura che 22 o 23 potenze firmeranno la nota che richiede all'Olanda l'estradizione dell'ex Kaiser. Si ritiene che il processo avrà luogo in autunno.

La procedura sarebbe stabilita da una commissione che gli alleati sono in procinto di costituire per l'esecuzione delle condizioni di pace.

Il tribunale sarà composto di cinque giudici scelti uno per ognuna delle cinque grandi potenze alleate ed associate. Esso terrà le sue udienze nel Palazzo di Giustizia a Londra.

Si dice che fu Lloyd George che propose che il processo abbia luogo a Londra e che gli alleati dettero subito il loro assenso.

Alla Conferenza della Pace

Il Consiglio Supremo

(S) **Parigi, 4.** — Il Consiglio Supremo non si riunisce oggi in occasione della festa americana dell'*Independance Day*. Esso si riunirà invece domani sabato e si occuperà specialmente dell'Ungheria.

L'Italia e l'Asia Minore

(S) **Parigi, 4.** — Il Consiglio Supremo degli alleati ha tenuto ieri nel pomeriggio una riunione ufficiosa nel Gabinetto di Clemenceau. Non vi assistevano nè segretari nè interpreti poichè l'on. Tittoni parla l'inglese come il francese.

Il problema delle rivendicazioni italiane è stato affrontato specialmente per ciò che riguarda l'Asia Minore.

Dichiarazioni di Viviani

(S) **Parigi, 4.** — Viviani, eletto presidente della Commissione della Camera per l'esecuzione del trattato di pace, ha dichiarato:

Noi dobbiamo innalzare il nostro spirito e la nostra calma verso i soldati delle nazioni alleate caduti per la sacra causa e verso la stirpe francese che seppe difendere il diritto universale.

Bisogna in particolar modo essere lieti di quegli articoli del trattato che contengono l'atto di giustizia internazionale col quale ci è stata restituita l'Alsazia-Lorena.

Viviani infine si rallegra dell'abbattimento dell'autocrazia sanguinaria che ha fatto per tanto tempo subire al mondo l'umiliazione delle sue minaccie e lo scatenamento per quattro anni delle sue violenze.

La Commissione ha eletto Barthou relatore generale.

La partenza dei delegati ottomani

(S) **Versailles, 4.** — La partenza dei membri della delegazione ottomana è stata anticipata.

Essi si recheranno oggi in automobile alla *Gare de Lyon* donde partiranno alle ore 20.25.

Il Trattato colla Germania

(S) **Parigi,** Nei circoli della Conferenza si ritiene che il trattato di Pace con la Germania sarà ratificato dalla Germania stessa prima del 15 corrente.

La Delegazione austriaca

(S) **Parigi, 4.** — La delegazione austriaca ha fatto pervenire una nuova nota al Segretariato generale per la Conferenza, nella quale dichiara che alcune condizioni sono ineseguibili e chiede che abbiano negoziati verbali allo scopo di modificarle.

(S) **Parigi, 3.** — Il Comitato di Redazione sta occupandosi delle ultime clausole da inserire nel trattato di pace coll'Austria ed è ora certo che il trattato completo sarà consegnato nella prossima settimana.

La Polonia

◆ (S) **Parigi, 4.** — Il *Temps* ritiene che i Governi alleati ed associati hanno intenzione di prendere misure efficaci per assicurare l'esecuzione immediata del trattato di pace per quanto concerne la Polonia.

Clémenceau deve conferire oggi con Tardieu a questo riguardo.

Tardieu ha convocato per domani nel pomeriggio la Commissione per l'esecuzione delle clausole territoriali, Commissione della quale egli è Presidente.

Il Trattato all'Austria

◆ (S) **Parigi, 4.** — Secondo la *Liberté* la consegna del Trattato di pace all'Austria subirà qualche giorno di ritardo poichè la compilazione di esso non è finita ed inoltre il testo deve essere ancora stampato.

Il giornale soggiunge che le clausole relative all'Italia non sono state ancora fissate.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile